

Piano Strutturale Comunale Associato

Faenza - Brisighella - Casola Valsenio - Castel Bolognese - Riolo Terme - Solarolo

PSC 2009

L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - *"Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio"*

BOZZA 21.01.2010

**■ RELAZIONE GENERALE DI CONTRODEDUZIONE
COMUNE DI SOLAROLO**

SINDACO DI FAENZA
Claudio Casadio

ASSESSORE ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO COMUNE DI FAENZA
Donatella Callegari

SINDACO DI CASTEL BOLOGNESE
Daniele Bambi

SINDACO DI BRISIGHELLA
Davide Missiroli

PROGETTO
Ennio Nonni

SINDACO DI RIOLO TERME
Emma Ponzi

SINDACO DI CASOLA VALSENI
Nicola Iseppi

SINDACO DI SOLAROLO
Fabio Anconelli

Alla redazione del Piano Strutturale Comunale Associato hanno partecipato:

Progetto Generale

Ennio Nonni

Gruppo di progettazione

Mauro Benericetti

Federica Drei

Devis Sbarzaglia

Gabriele Tampieri

Marco Villa

Elaborazioni cartografiche

Antonello Impellizzeri

Collaborazioni

Daniele Bernabei

Cinzia Neri

Aspetti normativi

Lucio Angelini

Roberta Darchini

Azioni Comunali

Faenza

Giovanni Alboni

Brisighella

Laura Vecchi

Casola Valsenio

Fausto Salvatori

Castel Bolognese

Mauro Camanzi

Riolo Terme

Alfio Gentilini

Solarolo

Cristina Santandrea

Quadro Conoscitivo

Daniele Babalini

Federica Drei

Devis Sbarzaglia

Marco Villa

Val.S.A.T

Ecoazioni S.n.c. – Gubbio

Massimo Bastiani – Valerio Calderaro

Luca Tantari – Virna Venerucci

Aspetti giuridici

Deanna Bellini

Sistema economico e sociale

Claudio Facchini

Gualtiero Malpezzi

Maurizio Marani

Simonetta Torrioni

Sistema naturale e ambientale

Unione dei Comuni di Brisighella,
Casola Valsenio, Riolo Terme:

Luca Catani

Alvaro Pederzoli

Alessandro Poggiali

Aspetti geologici e di tutela sismica

Stefano Marabini

Sistema insediativo storico

Stefano Saviotti

Sistema delle infrastrutture per la mobilità

TPS Associazione Professionale - Perugia:

Stefano Ciurnelli

Giancarlo Bocchini - Guido Francesco Marino

Aziende a Rischio di Incidenti Rilevanti (R.I.R.)

Crea S.r.l. – Ravenna:

Domenico Mirri

Archeologia territoriale

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'E.R.

Chiara Guarnieri

Collaboratori:

Giovanna Montevecchi - Claudio Negrelli

Bioarchitettura e risparmio energetico

Francesco Marinelli

Dea Biondi

Graziano Pompeo

Segreteria

Tiziana Piancastelli

Claudia Lanzoni

Indice

1. Atti pubblicazione:
 - manifesto
 - pubblicazione sul B.U.R.
 - pubblicazione sul Resto del Carlino
2. Riserve della Provincia di Ravenna
(presentate a Faenza ma con valenza sull'intero ambito dei sei Comuni)
3. Parere motivato della Provincia di Ravenna ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 4/2008, L.R. 9/2008 e L.R. 19/2008
(presentato a Faenza ma con valenza sull'intero ambito dei sei Comuni)
4. Lettera a firma del Segretario Generale sulle osservazioni pervenute
5. Elenco delle osservazioni presentate
6. Controdeduzione alle riserve della Provincia di Ravenna
7. Dichiarazione di sintesi al parere motivato della Provincia di Ravenna ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 4/2008, L.R. 9/2008 e L.R. 19/2008
8. Risposta all'esame delle osservazioni presentate entro il 22 giugno 2009
9. Risposta all'esame delle osservazioni presentate dopo il 22 giugno 2009
10. Risposta all'esame delle osservazioni presentate al Comune di Faenza ma di competenza del Comune di Solarolo
11. Risposta all'esame delle osservazioni presentate al Comune di Faenza, con valenza sull'intero Ambito dei sei Comuni, ma in parte di competenza del Comune di Solarolo
12. Risposta all'esame delle osservazioni presentate al Comune di Faenza ma con valenza sull'intero Ambito dei sei Comuni

1. Atti di pubblicazione:

- manifesto
- pubblicazione sul B.U.R.
- pubblicazione sul Resto del Carlino



COMUNE di SOLAROLO



PIANO STRUTTURALE ASSOCIATO DEI COMUNI DELL'AMBITO FAENTINO



AVVISO DI DEPOSITO

ADOZIONE DEL PSC

- ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/2000 e successive modifiche ed integrazioni;
- visto l'atto di Consiglio Comunale Prot. n. 18 del 16 marzo 2009 avente per oggetto: **"ADOZIONE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE ASSOCIATO DEI COMUNI DELL'AMBITO FAENTINO"**

SI RENDE NOTO

che tutti gli atti del provvedimento saranno depositati in libera visione al pubblico presso il Settore Sviluppo Economico e Gestione del Territorio in P.zza Gonzaga n°1 (e per ulteriori informazioni presso il Settore Territorio in Via Zanelli, 4 – Faenza), negli orari di ufficio dal 22 aprile 2009 al 22 giugno 2009 compreso. Le eventuali osservazioni, ai sensi delle citate leggi, dovranno essere redatte in duplice copia di cui una in bollo, corredate di elaborati esplicativi, dovranno essere presentate

entro il giorno

22 giugno 2009

Dalla Residenza Municipale, 3 aprile 2009

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Pamela Costantini)

IL RESPONSABILE DEL
Settore Sviluppo Economico e
Gestione del Territorio
(Geom. Cristina Santandrea)

triplice copia di cui una in competente bollo (eventuali elaborati grafici compresi).

Il termine per far pervenire le osservazioni è perentorio e quindi scade improrogabilmente entro le ore 13 del 29/5/2009.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Elena Melloni

COMUNE DI SANT'AGOSTINO (Ferrara)

COMUNICATO

Avviso di deposito di Piano particolareggiato di iniziativa privata per zona omogenea di tipo C3/a (zona residenziale – integrata di centro) in Sant'Agostino, località Dosso, adiacente alla Via Statale, presentato dalla ditta Società agricola Agriconsult

Il Dirigente del Servizio Urbanistica ed Edilizia privata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni avvisa che il Piano particolareggiato di iniziativa privata, individuato dalla vigente Variante generale al PRG come zona omogenea di tipo C3/a (zona residenziale – integrata di centro) in Dosso frazione di Sant'Agostino contraddistinta al CT del Comune di Sant'Agostino al foglio 53, mapp. 902, 904, presentato dalla ditta Società agricola Agriconsult legale rappresentante dott. Giorgio Padroni in data 21/11/2008, prot. n. 15424 è depositato in libera visione al pubblico, presso l'Ufficio Segreteria (piano terra della Sede municipale di Piazza Marconi n. 2), per la durata di trenta giorni consecutivi dal 31/3/2009 al 29/4/2009 compreso, nelle ore di ufficio, domenica e festivi esclusi.

Chiunque può prendere visione del Piano particolareggiato in oggetto in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro il termine dei 30 giorni successivi alla data dell'avvenuto deposito.

Le osservazioni, da presentarsi all'Ufficio Protocollo, compresi eventuali allegati grafici, devono essere presentate in triplice copia di cui una in competente bollo (eventuali elaborati grafici compresi).

Il termine per far pervenire le osservazioni è perentorio e quindi scade improrogabilmente entro le ore 13 del 29/5/2009.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elena Melloni

COMUNE DI SANT'AGOSTINO (Ferrara)

COMUNICATO

Avviso di deposito di Piano particolareggiato di iniziativa privata per zona omogenea di tipo C1 (zona residenziale di nuova espansione) in Sant'Agostino, adiacente a Via Bovina e Via Bianchetti presentato dalla ditta Giovannina Srl

Il Dirigente del Servizio Urbanistica ed Edilizia privata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni avvisa che il Piano particolareggiato di iniziativa privata, individuato dalla vigente Variante generale al PRG come zona omogenea di tipo C1 (zona residenziale di nuova espansione) in Sant'Agostino contraddistinta al CT del Comune di Sant'Agostino al foglio 42, mapp. 459, 780 e presentato dalla ditta Giovannina Srl in data 8/10/2008 prot. n. 13149 è depositato in libera visione al pubblico, presso l'Ufficio Segreteria (piano terra della Sede municipale di Piazza Marconi n. 2), per la durata di trenta giorni consecutivi dal 31/3/2009 al 29/4/2009 compreso, nelle ore di ufficio, domenica e festivi esclusi.

Chiunque può prendere visione del Piano particolareggiato in oggetto in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro

il termine dei 30 giorni successivi alla data dell'avvenuto deposito.

Le osservazioni, da presentarsi all'Ufficio Protocollo, compresi eventuali allegati grafici, devono essere presentate in triplice copia di cui una in competente bollo (eventuali elaborati grafici compresi).

Il termine per far pervenire le osservazioni è perentorio e quindi scade improrogabilmente entro le ore 13 del 29/5/2009.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elena Melloni

COMUNE DI SANT'AGOSTINO (Ferrara)

COMUNICATO

Avviso di deposito di Piano particolareggiato di iniziativa privata per zona omogenea di tipo D3 (zona produttiva – artigianale – commerciale – turistica di espansione) in Sant'Agostino, in area adiacente a Via del Fantino e Via dell'Industria presentato dalla ditta Giovannina Srl e Trasportatori Govoni Srl

Il Dirigente del Servizio Urbanistica ed Edilizia privata, ai sensi per gli effetti dell'art. 25, della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni, avvisa che il Piano particolareggiato di iniziativa privata, individuato dalla vigente Variante generale al PRG come zona omogenea di tipo D3 (zona produttiva artigianale commerciale turistica di espansione) in Sant'Agostino contraddistinta al CT del Comune di Sant'Agostino al foglio 39, mapp. 396, 397, 398, 399 presentato dalla ditta Giovannina Srl e Trasportatori Govoni Srl in data 19/11/2008 prot. n. 15286 è depositato in libera visione al pubblico, presso l'Ufficio Segreteria (piano terra della Sede municipale di Piazza Marconi n. 2), per la durata di trenta giorni consecutivi dal 31/3/2009 al 29/4/2009 compreso, nelle ore di ufficio, domenica e festivi esclusi.

Chiunque può prendere visione del Piano particolareggiato in oggetto in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro il termine dei 30 giorni successivi alla data dell'avvenuto deposito.

Le osservazioni, da presentarsi all'Ufficio Protocollo, compresi eventuali allegati grafici, devono essere presentate in triplice copia di cui una in competente bollo (eventuali elaborati grafici compresi).

Il termine per far pervenire le osservazioni è perentorio e quindi scade improrogabilmente entro le ore 13 del 29/5/2009.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elena Melloni

COMUNE DI SOLAROLO (Ravenna)

COMUNICATO

Adozione del Piano strutturale associato dei Comuni dell'ambito faentino

Con atto di Consiglio comunale n. 18 del 16/3/2009 è stato adottato, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/00 e successive modificazioni ed integrazioni, il Piano strutturale associato dei Comuni dell'ambito faentino.

Le eventuali osservazioni indirizzate al Sindaco, redatte in duplice copia di cui una in bollo e corredate di elaborati esplicativi, dovranno essere presentate entro il 22 giugno 2009.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Cristina Santandrea

Canti sacri e musica 'resistente' per il 64° della Liberazione

CULMINANO domani anche nel Faentino le celebrazioni per il 64° anniversario della Liberazione. Mattina densissima a Faenza, a partire dalla messa nella chiesa di S. Sigismondo con musiche sacre eseguite dai ragazzi della scuola comunale Sarti (alle 9). A seguire il corteo con l'accompagnamento della Brass Band del Dlf partirà dal viale Marconi e da via Firenze per raggiungere il parco Pirazzini, dove sarà

inaugurato il monumento al Comitato circondariale del Cln. Parleranno il sindaco, Claudio Casadio; l'assessore Claudio Ronchini; e l'artista Goffredo Gaeta, che ha realizzato l'opera. Corone d'alloro e omaggio ai caduti nel War Cemetery di S. Lucia, a reda e a Granarolo. Poi ci si sposterà al Museo della Resistenza di Cà di Malanca per celebrare i Partigiani caduti per la Libertà nella Battaglia di Purocielo e di Cà di

Malanca del 12, 13 e 14 ottobre 1944. Alle 12.30 ritrovo quindi per tutti a Cà di Malanca, per il pranzo. A partire dalle 14 musica giovanile resistente con i gruppi Khorakhané da Forlì e i lombardi 7 Grani. Sarà anche visionato per la prima volta il video storico completo che racconta la storia di Cà di Malanca. Il 64° anniversario della Liberazione sarà celebrato in tutti i comuni del Faentino, da Casola Valsenio a Castel Bolognese, da Brisighella a Riolo Terme.

Sciopero delle commesse contro l'apertura del 25 aprile

Lo hanno proclamato i tre sindacati di categoria

SCIOPERO per i dipendenti delle attività del centro e vertenza nei confronti del Comune. È questa in sintesi la querelle che sta tenendo banco in città dopo l'ordinanza del Comune che prevede l'apertura delle attività del centro nella giornata del 25 aprile, festa della Liberazione. I sindacati di categoria, Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilucis Uil, sottolineano il proprio «parere nettamente negativo» sull'ordinanza del sindaco; un parere che avevano espresso anche «all'assessore di competenza». Per questo hanno proclamato otto ore di sciopero per quella giornata. I sindacati sottolineano come l'amministrazione comunale a ridosso della festività di turno chiedano una deroga alla delibera regionale, che prevede la chiusura degli esercizi in occasione delle

giornate di festa nazionale. Questo però senza avere mai avviato un verso percorso concertativo a tutela dei lavoratori e delle lavoratrici del settore che sono spesso obbligati a turni massacranti. «A pagare il prezzo di questa situazione sono soprattutto i dipendenti dei piccoli esercizi che in queste occasioni vengono sottoposti a enormi carichi di lavoro perdendo spesso anche il diritto al riposo settimanale di legge». I sindacati di categoria che aderiscono a Cgil, Cisl e Uil per altro si accingono a chiedere un incontro alla direzione provinciale del lavoro aprendo formalmente una vertenza con il Comune.

PACATO il parere di Ascom, che insieme a Confesercenti ha concordato appunto la giornata di apertura. «Se avessi-

mo lasciato le cose come stavano — dice Francesco Carugati, direttore Ascom — avremmo assistito a un controsciopero. C'è un'ordinanza in base alla quale nelle città turistiche, in primavera, i negozi hanno la facoltà di rimanere aperti la domenica. Quest'anno il 25 aprile cade di sabato e quindi il controsciopero sarebbe stato quello di rimanere chiusi il sabato, giornata di maggiori incassi e la domenica aperti. Così abbiamo concordato con il Comune, con i colleghi della Confesercenti, visto anche il grave periodo di crisi che sta attraversando il commercio, di poter fare rimanere aperte le attività il sabato con l'obbligo, per quelle attività che aderiranno all'apertura, a chiudere la domenica. Così da non danneggiare i dipendenti. Sono comunque convinto che lo sciopero indetto non avrà una grossa adesione: la maggior parte delle attività in centro storico sono a conduzione familiare».



NEGOZI Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto un incontro con la direzione provinciale del lavoro, intenzionati ad aprire formalmente una vertenza contro il Comune

PATTEGGIA CITTADINA MAROCCHINA

Cinque chili di hashish e 300 grammi di 'neve': tre anni

HA PATTEGGIATO tre anni di reclusione la cittadina marocchina Fatima Mamdouh di 26 anni, residente — all'epoca dell'arresto — a Faenza in via IV Novembre, nella cui abitazione furono trovati quasi tre etti di cocaina e cinque chili di hashish. L'arresto, ad opera della Squadra Mobile, fu eseguito la sera del 30 aprile dello scorso anno dalla Squadra Mobile di Ravenna.

IL PATTEGGIAMENTO è stato siglato ieri mattina davanti al gip Corrado Schiaretto. La giovane marocchina è difesa dagli avvocati Luca Donelli e Luca Berger. Attualmente l'imputata è in custodia cautelare nel carcere di Forlì; prossimamente i difensori avanzeranno istanza per ottenere l'attenuazione della misura cautelare, ovvero gli arresti domiciliari. La Mobile aveva saputo da un

informatore ravennate che nell'abitazione forse c'era droga e che a spacciare era un cittadino extracomunitario che li abitava e che fu identificato per Mohamed Bouhadi (marito della Fatima). Così quella sera il personale della narcotici si appostò sotto casa. Poco dopo le 21 sopraggiunse il marocchino che, accortosi degli investigatori, scappò a gambe levate e fece perdere le proprie tracce. Fu così che la polizia fece irruzione nell'appartamento e trovò lo stupefacente sorprendendo la donna mentre preparava dosi di cocaina.

NEI CONFRONTI di Boumahdi fu poi spiccata ordinanza di custodia cautelare in carcere: fu arrestato alcuni mesi dopo. Boumahdi, che è difeso dall'avvocato Ozoviglio Lombardo e che è in custodia cautelare in carcere, ha chiesto il processo con rito abbreviato che si celebrerà l'8 giugno.

COMUNE di SOLAROLO: Avviso di deposito Adozione PSC - Piano Strutturale Comunale Associato dei Comuni dell'ambito faentino: adozione del PSC ai sensi dell'art. 32 della L. R. 20/2000 e successive modifiche ed integrazioni (Atto di Consiglio Comunale n. 18 del 16 marzo 2009). Si rende noto che ai sensi della L. R. n. 20/2000 e s.s.m., gli atti relativi al provvedimento saranno depositati in libera visione **fino al 22 giugno 2009**. Tutte le eventuali osservazioni dovranno pervenire **entro il 22 giugno 2009**. Dalla Residenza Municipale, 3 aprile 2009

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Pamela Costantini)

IL RESPONSABILE DEL SETTORE SVILUPPO ECONOMICO E GESTIONE DEL TERRITORIO
(Geom. Cristina Santandrea)

COMUNE di FAENZA: Avviso di deposito Adozione PSC - Piano Strutturale Comunale Associato dei Comuni dell'ambito faentino: adozione del PSC ai sensi dell'art. 32 della L. R. 20/2000 e successive modifiche ed integrazioni (Atto di Consiglio Comunale n. 1030/05 del 13 marzo 2009 - reso immediatamente esecutivo). Si rende noto che ai sensi della L. R. n. 20/2000 e s.s.m., gli atti relativi al provvedimento saranno depositati in libera visione **fino al 22 giugno 2009**. Tutte le eventuali osservazioni dovranno pervenire **entro il 22 giugno 2009**. Dalla Residenza Municipale, 3 aprile 2009

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Nicola Larosa)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TERRITORIO
(Arch. Ennio Nonni)

COMUNE di RIOLO TERME: Avviso di deposito Adozione PSC - Piano Strutturale Comunale Associato dei Comuni dell'ambito faentino: adozione del PSC ai sensi dell'art. 32 della L. R. 20/2000 e successive modifiche ed integrazioni (Atto di Consiglio Comunale n. 20 del 26.03.2009 - reso immediatamente esecutivo). Si rende noto che ai sensi della L. R. n. 20/2000 e s.s.m., gli atti relativi al provvedimento saranno depositati in libera visione **fino al 22 giugno 2009**. Tutte le eventuali osservazioni dovranno pervenire **entro il 22 giugno 2009**. Dalla Residenza Municipale, 3 aprile 2009

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Pamela Costantini)

IL RESPONSABILE DEL COMPARTO SERVIZI PER IL TERRITORIO
(Geom. Alfio Gentilini)

COMUNE di CASTEL BOLOGNESE: Avviso di deposito Adozione PSC - Piano Strutturale Comunale Associato dei Comuni dell'ambito faentino: adozione del PSC ai sensi dell'art. 32 della L. R. 20/2000 e successive modifiche ed integrazioni (Atto di Consiglio Comunale n. 23 del 16 marzo 2009 - reso immediatamente esecutivo). Si rende noto che ai sensi della L. R. n. 20/2000 e s.s.m., gli atti relativi al provvedimento saranno depositati in libera visione **fino al 22 giugno 2009**. Tutte le eventuali osservazioni dovranno pervenire **entro il 22 giugno 2009**. Dalla Residenza Municipale, 3 aprile 2009

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Nicola Larosa)

IL RESPONSABILE SETTORE GESTIONE TERRITORIO
(Geom. Mauro Camanzi)

COMUNE di BRISIGHELLA: Avviso di deposito Adozione PSC - Piano Strutturale Comunale Associato dei Comuni dell'ambito faentino: adozione del PSC ai sensi dell'art. 32 della L. R. 20/2000 e successive modifiche ed integrazioni (Atto di Consiglio Comunale n. 28 del 24 marzo 2009 - reso immediatamente esecutivo). Si rende noto che ai sensi della L. R. n. 20/2000 e s.s.m., gli atti relativi al provvedimento saranno depositati in libera visione **fino al 22 giugno 2009**. Tutte le eventuali osservazioni dovranno pervenire **entro il 22 giugno 2009**. Dalla Residenza Municipale, 3 aprile 2009

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Pamela Costantini)

IL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA
(Arch. Laura Vecchi)

COMUNE di CASOLA VALSENI: Avviso di deposito Adozione PSC - Piano Strutturale Comunale Associato dei Comuni dell'ambito faentino: adozione del PSC ai sensi dell'art. 32 della L. R. 20/2000 e successive modifiche ed integrazioni (Atto di Consiglio Comunale n. 27 del 16 marzo 2009 - reso immediatamente esecutivo). Si rende noto che ai sensi della L. R. n. 20/2000 e s.s.m., gli atti relativi al provvedimento saranno depositati in libera visione **fino al 22 giugno 2009**. Tutte le eventuali osservazioni dovranno pervenire **entro il 22 giugno 2009**. Dalla Residenza Municipale, 3 aprile 2009

IL SEGRETARIO COMUNALE
(D.ssa Iris Gavagni Trombetta)

IL RESPONSABILE COMPARTO TECNICO/TERRITORIO
(Arch. Fausto Savatori)

2. Riserve della Provincia di Ravenna
(presentate a Faenza ma con valenza sull'intero ambito dei sei Comuni)

COMUNE DI FAENZA
20 LUG. 2009
ARRIVO



PROVINCIA DI RAVENNA

Programmazione Territoriale
Piazza Caduti per la Libertà, 2/4

PROTOCOLLO N. 66406 RISPOSTA A NOTA N. _____ DEL _____ ALLEGATI N. _____ RAVENNA, 16.7.09

COMUNE DI FAENZA
Cat. X Ci. 5
22 LUG. 2009
Prot. Gen. 1030

Al Sig.
Sindaco del Comune di
FAENZA

OGGETTO: FORMULAZIONE RISERVE, AI SENSI DEL COMMA 7 DELL'ART.32 DELLA L.R.20/2000, AL PIANO STRUTTURALE ASSOCIATO (PSC) ADOTTATO AI SENSI DELL'ART.32 DELLA L.R. 20/2000, DAI COMUNI DI FAENZA, BRISIGHELLA, CASOLA VALSENO, CASTEL BOLOGNESE, RIOLO TERME, SOLAROLO

Si trasmette in allegato la deliberazione n. 341 dell' 1 luglio 2009 con la quale la Giunta Provinciale si è pronunciata in merito alla strumento urbanistico in oggetto

Cordiali saluti.

IL FUNZIONARIO DEL SERVIZIO
URBANISTICA
(Arch. Fabio Poggioli)

Solo lettere

- SEGR. GEN.
- AFFARI GEN.
- CULT. ISTR.
- FINANZIARIO
- LL.PP.
- LEGALE
- POL. MUNIC.
- RIS. INT.
- S. SOC.
- SVIL. ECON.
- TERRITORIO

- SINDACO
- V. S. FERRI
- ARGNANI
- CALLEGARI
- COLLINA
- BONCHINI
- SERVADEI
- TAMPIERI
- VALENTI



Provincia di Ravenna

N. 341 delle deliberazioni

SEDUTA DEL 01/07/2009

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

L'anno **duemilanove**, addì **uno**, del mese di **Luglio**, alle ore **09:37**, si è riunita nella sala delle adunanze la GIUNTA PROVINCIALE, sotto la presidenza del Sig. GIANGRANDI FRANCESCO, presenti i Sigg.ri:

GIANGRANDI FRANCESCO	Presidente	Presente
BALDINI BRUNO	Vice Presidente	Assente
MENGOZZI ANDREA	Assessore	Assente
FIorentINI MARINO	Assessore	Presente
FUSIGNANI EUGENIO	Assessore	Presente
ASIOLI LIBERO	Assessore	Presente
RICCI MACCARINI MASSIMO	Assessore	Assente
SAVORANI GERMANO	Assessore	Presente
GIANGRANDI EMANUELA	Assessore	Presente
SIMONI NADIA	Assessore	Presente

Il Presidente, con l'assistenza del SEGRETARIO GENERALE **CAPALDI MARIO**, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita a deliberare su:

OGGETTO n.: 7

FORMULAZIONE RISERVE, AI SENSI DEL COMMA 7 DELL'ART.32 DELLA L.R. 20/2000, AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) ADOTTATO, AI SENSI DELL'ART.32 DELLA L.R. N.20/2000, DAI COMUNI DI FAENZA, BRISIGHELLA, CASOLA VALSENIO, CASTEL BOLOGNESE, RIOLO TERME, SOLAROLO.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTI

- la deliberazione n.9 del 28 febbraio 2006 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna;
- la modifica al PTCP vigente a seguito dell'approvazione del PSC del Comune di Ravenna con delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 27 febbraio 2007, così come previsto all'art. 22 della L.R.20/2000;
- la modifica al PTCP vigente a seguito dell'approvazione del PSC dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, approvato con le seguenti deliberazioni dei rispettivi Consigli Comunali: Alfonsine n. 24 del 16.04.2009, Bagnacavallo n. 22 del 07.04.2009, Bagnara di Romagna n. 24 del 09.04.2009, Conselice n. 31 del 20.04.2009, Cotignola n. 26 del 02.04.2009, Fusignano n. 31 del 10.04.2009, Lugo n. 31 del 02.04.2009, Massa Lombarda n. 29 del 21.04.2009, S. Agata sul Santerno n. 20 del 21.04.2009;
- le seguenti deliberazioni dei Consigli Comunali di: Faenza n.1030/65 del 13.03.2009, Brisighella n. 28 del 24.03.2009, Casola Valsenio n. 27 del 16.03.2009, Castel Bolognese n.23 del 16.03.2009, Riolo Terme n.20 del 26.03.2009, Solarolo n. 18 del 16.03.2009, con le quali è stato adottato il Piano Strutturale Comunale (PSC) ai sensi dell'art.32 della L.R. 20/2000;

PREMESSO:

- che i Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo hanno costituito un Accordo Territoriale di cui all'art. 15 della L.R. 20/2000 e s.m.i. per l'elaborazione in forma associata del Piano Strutturale Comunale ;
- che gli stessi Comuni dell'ambito faentino e la Regione Emilia Romagna hanno stipulato una Convenzione e un Programma di lavoro per l'elaborazione in forma associata degli strumenti di pianificazione urbanistica e per la sperimentazione dei contenuti innovativi della L.R. 20/2000 e s.m.i. in attuazione del Programma di finanziamento 2004 approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2507 del dicembre 2004;
- che il procedimento di elaborazione ed approvazione del PSC, definito dalla L.R. 20/2000, prevede una successione di attività fra loro strettamente integrate, le quali prendono avvio dalla predisposizione da parte del Comune dei documenti pianificatori denominati "Quadro Conoscitivo", "Documento Preliminare" e "Valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale" (VALSAT) e dalla convocazione da parte del medesimo Comune della Conferenza di pianificazione per acquisire, sui documenti appena citati, valutazioni e proposte, nonché per ricercare la condivisione degli obiettivi e delle scelte strategiche in essi delineati;
- che successivamente alla chiusura della Conferenza di pianificazione, avvenuta in data 28 febbraio 2008 con la sottoscrizione del verbale conclusivo da parte degli enti partecipanti, i Sindaci dei sei comuni hanno comunicato al Presidente della Provincia la propria volontà di attivare il processo per giungere alla conclusione di un accordo di pianificazione, proponendone espressamente la stipulazione;
- che a seguito di incontri tecnici intercorsi fra il dirigente del Settore Programmazione Territoriale della Provincia di Ravenna e gli apparati tecnici dei Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo, è stata predisposta la bozza di accordo di pianificazione relativo alla formazione del PSC dei Comuni dell'allora Associazione Intercomunale Bassa Romagna;

- che la Provincia di Ravenna con deliberazione del Consiglio n.74 del 24 luglio 2008 e i Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo, con deliberazione dei rispettivi Consigli Comunali, hanno approvato i contenuti dell'accordo di pianificazione;
- che la sottoscrizione dell'accordo di pianificazione per la formazione del PSC Associato dei Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo è stata effettuata dal Presidente della Provincia di Ravenna e dai Sindaci dei Comuni in data 25 agosto 2008;

PRESO ATTO:

- che i Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo, tenendo conto dei contributi conoscitivi e delle valutazioni espresse in sede di Conferenza di pianificazione nonché di quanto concordato nell'accordo di pianificazione, hanno redatto il PSC in forma associata, poi adottato con le seguenti deliberazioni dei rispettivi Consigli Comunali: Faenza n.1030/65 del 13.03.2009, Brisighella n. 28 del 24.03.2009, Casola Valsenio n. 27 del 16.03.2009, Castel Bolognese n.23 del 16.03.2009, Riolo Terme n.20 del 26.03.2009, Solarolo n. 18 del 16.03.2009;
- che con nota del 7 maggio 2009, sono stati trasmessi alla Provincia gli atti tecnici ed amministrativi del suddetto PSC, che li ha ricevuti in data 13 maggio 2009, P.G. 49028/2009 (class. 07.04.01, 2008/1), e la stessa Provincia, avendo stipulato con i dieci Comuni l'accordo di pianificazione, entro il termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento, o dalla data di deposito se successiva, può sollevare eventuali riserve in merito alla sua conformità al PTCP ed agli altri strumenti della pianificazione provinciale e regionale, limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei piani stessi, nonché alle determinazioni assunte in sede di accordo di pianificazione;
- che il PSC Associato adottato dai Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo è stato depositato per la libera consultazione, ai sensi dell'art. 32, comma 5, della LR 20/2000, per sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna presso la sede della stessa Amministrazione comunale, nonché presso la sede delle Province contermini, dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti gestori delle Aree Naturali Protette del territorio della provincia di Ravenna;
- che di tale deposito è stata data comunicazione mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 70 del 22 aprile 2009;

CONSIDERATO :

- che l'istruttoria per la verifica della conformità del PSC al PTCP vigente è stata condotta dal Servizio Urbanistica avvalendosi della collaborazione di tutti i Settori della Provincia;
- che la richiamata relazione istruttoria esprime la necessità di avanzare alcune riserve relativamente ai contenuti del PSC adottato dai Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo, a norma dell'art.32, comma 7, della L.R.20/2000;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Settore;

Ad unanimità di voti;

DELIBERA



P

1. **DI FORMULARE** al PSC Associato dei Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo, adottato dai rispettivi Consigli Comunali con gli atti deliberativi già citati, le riserve riportate nell'ALLEGATO SUB. "A", che è parte integrante della presente deliberazione, formulate sulla base dell'istruttoria del Servizio Urbanistica.

LA GIUNTA PROVINCIALE

Attesa l'urgenza di provvedere, in vista della scadenza dei termini previsti ai sensi di legge, alla formulazione delle riserve;

DELIBERA

DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile.





Provincia di Ravenna

SETTORE : PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

SERVIZIO : URBANISTICA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

**PIANO STRUTTURALE COMUNALE ASSOCIATO
DEI COMUNI DI FAENZA - BRISIGHELLA - CASOLA
VALSENIO - CASTEL BOLOGNESE - RIOLO
TERME - SOLAROLO**

Adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale di Faenza
Adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale di Brisighella
Adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale di Casola Valsenio
Adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale di Castel Bolognese
Adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale di Riolo Terme
Adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale di Solarolo

n.1030/65 del 13.03.2009
n.28 del 24.03.2009
n.27 del 16.03.2009
n.23 del 16.03.2009
n.20 del 26.03.2009
n.18 del 16.03.2009

IL SERVIZIO URBANISTICA

VISTI :

- la L.R. 24 marzo 2000, n.20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", che ha innovato gli strumenti e il processo della pianificazione territoriale e che definisce all'art.28 gli obiettivi ed i contenuti generali del Piano Strutturale Comunale (PSC) e all'art.32 il relativo procedimento di approvazione;
- l'atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione, adottato a norma dell'articolo 16 della L.R. 20/2000 dal Consiglio regionale con deliberazione 4 aprile 2001, n. 173;
- la deliberazione del Consiglio regionale del 28 maggio 2003, n. 484 che, in attuazione dell'art. A-27 della L.R. 20/2000, ha approvato l'atto di indirizzo e coordinamento tecnico denominato "Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione";
- la deliberazione n° 3065 in data 28.02.1990 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Regionale.
- le deliberazioni n° 1338 in data 28.01.1993 e n° 1551 in data 14.07.1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale, nonché le delibere della Giunta Regionale n.2567 e n.1321, rispettivamente in data 16 dicembre 2002 e 7 luglio 2003, relative al Testo coordinato delle Norme del PTPR;
- la deliberazione n.9 del 28 febbraio 2006 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna;
- la modifica al PTCP vigente a seguito dell'approvazione del PSC del Comune di Ravenna con delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 27 febbraio 2007, così come previsto all'art. 22 della L.R.20/2000;
- la modifica al PTCP vigente a seguito dell'approvazione del PSC dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, approvato con le seguenti deliberazioni dei rispettivi Consigli Comunali: Alfonsine n. 24 del 16.04.2009, Bagnacavallo n. 22 del 07.04.2009, Bagnara di Romagna n. 24 del 09.04.2009, Conselice n. 31 del 20.04.2009, Cotignola n. 26 del 02.04.2009, Fusignano n. 31 del 10.04.2009, Lugo n. 31 del 02.04.2009, Massa Lombarda n. 29 del 21.04.2009, S. Agata sul Santerno n. 20 del 21.04.2009;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale" pubblicato sul Supplemento Speciale della G.U. n. 24 del 29 gennaio 2008, entrato in vigore quindi il 13 febbraio 2008;
- la L.R. 13 giugno 2008, n.9, "*Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152.*", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n.10 del 13 giugno 2008;

PREMESSO:



- che il Piano strutturale comunale (PSC) è lo strumento di pianificazione urbanistica generale che deve essere predisposto dal comune, con riguardo a tutto il proprio territorio, per delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo e per tutelare l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale dello stesso, ed in particolare deve:
 - a) valutare la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali ed antropiche presenti nel territorio e ne indica le soglie di criticità;
 - b) fissare i limiti e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili;
 - c) individuare le infrastrutture e le attrezzature di maggiore rilevanza, per dimensioni e funzioni;
 - d) classificare il territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile e rurale;
 - e) individuare gli ambiti del territorio comunale secondo quanto disposto dall'allegato alla legge urbanistica regionale e definire le caratteristiche urbanistiche e funzionali degli stessi, stabilendone gli obiettivi sociali, funzionali, ambientali e morfologici e i relativi requisiti prestazionali;
 - f) definire le trasformazioni che possono essere attuate attraverso intervento diretto, in conformità alla disciplina generale del RUE

e che, nell'ambito delle suddette previsioni, si deve conformare alle prescrizioni e ai vincoli e dare attuazione agli indirizzi e alle direttive contenuti nei piani territoriali sovraordinati;

- che il procedimento di elaborazione ed approvazione del PSC, definito dalla L.R. 20/2000, prevede una successione di attività fra loro strettamente integrate, le quali prendono avvio dalla predisposizione da parte del Comune dei documenti pianificatori denominati "Quadro Conoscitivo", "Documento Preliminare" e "Valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale" (VALSAT) e dalla convocazione da parte del medesimo Comune della Conferenza di pianificazione per acquisire, sui documenti appena citati, valutazioni e proposte, nonché per cercare la condivisione degli obiettivi e delle scelte strategiche in essi delineati;

che i Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo hanno costituito un Accordo Territoriale di cui all'art. 15 della L.R. 20/2000 e s.m.i. per l'elaborazione in forma associata del Piano Strutturale Comunale;

- che gli stessi Comuni dell'ambito faentino e la Regione Emilia Romagna hanno stipulato una Convenzione e un Programma di lavoro per l'elaborazione in forma associata degli strumenti di pianificazione urbanistica e per la sperimentazione dei contenuti innovativi della L.R. 20/2000 e s.m.i. in attuazione del Programma di finanziamento 2004 approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2507 del dicembre 2004;
- che i Comuni dell'ambito faentino hanno elaborato: Documento Preliminare, Quadro Conoscitivo Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale, approvati con deliberazioni delle rispettive Giunte Comunali;
- che in data 27 novembre 2007 con "Atto di Indirizzo e Convocazione della Conferenza di Pianificazione Sindaco di Faenza Ing. Claudio Casadio (Coordinatore per l'elaborazione in forma Associata del Piano Strutturale Comunale per i Comuni dell'ambito faentino) ha indetto la Conferenza di Pianificazione;
- che la Conferenza di Pianificazione si è svolta secondo un programma approvato dagli Enti e Istituzioni convocati nel corso della prima seduta del 13 dicembre 2007, nelle seguenti giornate:
1° Seduta: giovedì 13 dicembre 2007

- 2° Seduta: lunedì 14 gennaio 2008
- 3° Seduta: mercoledì 16 gennaio 2008
- 4° Seduta: mercoledì 6 febbraio 2008
- 5° Seduta: mercoledì 20 febbraio 2008
- 6° Seduta: giovedì 28 febbraio 2008;

- che in data 28 febbraio 2008 si è conclusa la Conferenza di Pianificazione al termine della quale tutti gli Enti partecipanti hanno provveduto a firmare e sottoscrivere il Verbale Conclusivo contenente l' "Allegato A: Documento integrativo di risposta alle osservazioni e ai contributi presentati da Enti e Amministrazioni in sede di Conferenza di Pianificazione";
- che i Sindaci dei sei Comuni hanno inoltrato richiesta formale al Presidente della Provincia di Ravenna per la stipula dell'Accordo di Pianificazione di cui all'art. 14 della L.R. 20/2000 e s.m.i. con le seguenti lettere: Prot. n. 4807/2007 del 18/03/2008 (Comune di Faenza);
Prot. n. 2024/2007 del 18/03/2008 (Comune di Brisighella);
Prot. n. 1657/2007 del 18/03/2008 (Comune di Casola Valsenio);
Prot. n. 3008/2007 del 18/03/2008 (Comune di Castel Bolognese);
Prot. n. 2382/2007 del 18/03/2008 (Comune di Riolo Terme);
Prot. n. 1629/2007 del 18/03/2008 (Comune di Solarolo).
- che la Provincia di Ravenna con deliberazione del Consiglio n.74 del 24 luglio 2008 e i Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo, con deliberazione dei rispettivi Consigli Comunali, hanno approvato i contenuti dell'accordo di pianificazione;
- che la sottoscrizione dell'accordo di pianificazione per la formazione del PSC Associato dei Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo è stata effettuata dal Presidente della Provincia di Ravenna e dai Sindaci dei Comuni in data 25 agosto 2008;

PRESO ATTO:

- che i Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo, tenendo conto dei contributi conoscitivi e delle valutazioni espresse in sede di Conferenza di pianificazione nonché di quanto concordato nell'accordo di pianificazione, hanno redatto il PSC in forma associata, poi adottato con le seguenti deliberazioni dei rispettivi Consigli Comunali: Faenza n.1030/65 del 13.03.2009, Brisighella n. 28 del 24.03.2009, Casola Valsenio n. 27 del 16.03.2009, Castel Bolognese n.23 del 16.03.2009, Riolo Terme n.20 del 26.03.2009, Solarolo n. 18 del 16.03.2009;
- che con nota del 7 maggio 2009, sono stati trasmessi alla Provincia gli atti tecnici ed amministrativi del suddetto PSC, che li ha ricevuti in data 13 maggio 2009, P.G. 49028/2009 (class. 07.04.01, 2008/1), e la stessa Provincia, avendo stipulato con i dieci Comuni l'accordo di pianificazione, entro il termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento, o dalla data di deposito se successiva, può sollevare eventuali riserve in merito alla sua conformità al PTCP ed agli altri strumenti della pianificazione provinciale e regionale, limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei piani stessi, nonché alle determinazioni assunte in sede di accordo di pianificazione;
- che di tale deposito è stata data comunicazione mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 70 del 22.04.2009;



A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains the text "PROV. RA." and "RAV." around the perimeter. The signature appears to be a stylized name, possibly "F. V. V. V."

- che il PSC Associato adottato dai Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo si compone dei seguenti elaborati:

Tav.1 Relazione Illustrativa.

Tav.2.A Progetto territoriale: assetto strutturale (sc.1:60.000 - 1 tav.)

Tav.2.B Progetto territoriale: sistema delle eccellenze (sc.1:60.000 - 1 tav.)

Tav.3 Progetto comunale: scenario (sc.1:10.000 - 14 tavv.)

Tav.4.A Tutele: natura e paesaggio (sc.1:60.000 - 1 tav./sc.1:10.000 - 14 tavv.)

Tav.4.B Tutele: storia e archeologia (sc.1:60.000 - 1 tav./sc.1:10.000 - 14 tavv.)

Tav.4.C Tutele: sicurezza del territorio (sc.1:60.000 - 1 tav./sc.1:10.000 - 14 tavv.)

Tav.4.D Tutele: impianti e infrastrutture (sc.1:60.000 - 1 tav./sc.1:10.00 - 14 tavv.)

Tav.5 Norme di attuazione

Tav.6 Quadro Conoscitivo

Tav.7 VALSAT

CONSIDERATO:

- che dall'esame degli elaborati relativi al PSC Associato adottato dai Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo si sono dedotti gli obiettivi a base delle scelte di piano che si possono sinteticamente così riassumere:
 - individuare e riqualificare i confini dei centri urbani, cercando di dare priorità alle scelte rivolte alla saturazione e valorizzazione degli spazi incompiuti e/o incongrui prima di aggiungere aree nuove;
 - caratterizzare i centri urbani con funzioni compatibili fra loro; valorizzare, con regole ambientali, l'ambiente urbano, quello extraurbano e le nuove zone di trasformazione;
 - non considerare prioritari ed esaustivi i parametri edilizi tradizionali; incentivare i progetti di urbanistica sostenibile e di bioedilizia anche con agevolazioni economiche, in quanto l'obiettivo è la qualità delle trasformazioni unitamente alla riduzione di CO2 in atmosfera;
 - perseguire, sotto forma di accordi specifici e trasparenti, la partecipazione dei privati alle trasformazioni urbanistiche;
 - lasciare ampio spazio a regole presuntive e non prescrittive;
 - evidenziare le scelte urbanistiche a livello descrittivo e grafico alla stregua di progetti, con creatività e innovazione;
 - perseguire la semplificazione normativa ad ogni livello;
 - garantire, comunque, la flessibilità delle scelte attraverso strumenti agili, di manutenzione continua, per conservare attualità al Piano.
- che sostanzialmente il PSC, così come prescritto dall'art.28 della L.R.20/2000, è stato predisposto in modo da delineare con chiarezza le scelte strategiche di assetto e sviluppo del territorio e tutelare l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale dello stesso dando attuazione sostanzialmente agli indirizzi e alle direttive contenute nei piani territoriali sovraordinati;
- che ai fini della valutazione ambientale del PSC, ai sensi della LR 9/2008, occorre acquisire le eventuali osservazioni presentate al PSC e che pertanto si provvederà, una volta acquisite le suddette osservazioni, ad integrare il presente procedimento con apposito successivo atto attinente all'espressione del parere motivato sullo strumento in esame e che tale atto risulta necessario ai fini della stessa approvazione del PSC;



- che sulla base della discussione svoltasi in sede di conferenza e di valutazioni successivamente effettuate dai Settori della Provincia, al fine di esprimere la conformità del PSC al PTCP e agli altri strumenti della pianificazione provinciale e regionale, nonché alle determinazioni assunte in sede di accordo di pianificazione, sono emerse le sottoelencate criticità per il cui superamento si propone alla Giunta Provinciale di formulare al PSC, per le motivazioni di volta in volta indicate, le seguenti riserve:

RISERVE

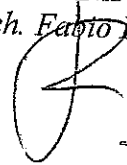
1. La Relazione a pag. 52, intervenendo a proposito dei Centri storici, riporta: *"Gli interventi devono riguardare le parti di immobili prive di valore storico; per ragioni prevalenti di interesse pubblico, rappresentato in questo caso dalla percezione della scena urbana storica, nella sua configurazione più vicina all'impianto originario, il PSC prevede, a livello di indirizzo, i seguenti interventi, a specificazione dei punti a)- b) - c), da coordinare e approfondire nel POC..."* riportando poi interventi alla scala edilizia. Al riguardo si evidenzia che tale disciplina è di competenza del RUE, così come previsto all'art. 29 della L.R. 20/2000. Pertanto si chiede di sostituire *"nel POC"* con *"nel RUE"*. Lo stesso vale per quanto indicato alla pag. 68: *"centri storici. Gli indirizzi per il POC, per disciplinare gli interventi diretti"*;
2. Con riferimento all'elaborato "Aspetti normativi", all' art. 3, c.2 è previsto: *"Modifiche. Le disposizioni del PSC possono essere rese inapplicabili da disposizioni legislative di strumenti sovraordinati. L'apposizione di vincoli e tutele con valore conformativo dopo l'approvazione del PSC, qualora derivanti da piani sovraordinati, nel solo caso in cui questi si esprimano attraverso prescrizioni, comporta l'aggiornamento degli elaborati del PSC. L'aggiornamento conseguente viene recepito formalmente con delibera del Consiglio comunale."* Le modalità con le quali si modifica il PSC sono quelle indicate all'art. 32 della L.R. 20/2000, la procedura indicata nell'articolato normativo all'art. 3, c. 2 non trova corrispondenza con quanto disposto, al momento, dalla Legge. Si ritiene pertanto necessario un rinvio alle disposizioni di Legge, in subordine cassare il sopraccitato articolo in quanto, comunque, trattasi di attività gestionale del Piano disciplinata dalla Legislazione in materia.
3. Lo strumento, sia in Relazione che in Normativa, riporta indici edificatori senza riportarne la Definizione. Al fine di dare maggior trasparenza e precisione allo strumento si chiede di riportare la definizione dei citati parametri.
4. Relativamente agli elaborati ASPETTI STRUTTURANTI-PROGETTO: *scenario*, con riferimento alla graficizzazione relativa al "corridoio per la viabilità di progetto", anche alla luce di quanto riportato in Normativa (vale per tutti e sei Comuni) all'art. 4 c. 2, si evidenzia che la stessa è da intendersi quale simbolo grafico e non come precisa zonizzazione dell'area che potrà essere interessata dall'infrastruttura. A titolo esemplificativo si segnala, nella tav.3_7, la previsione relativa all' adeguamento della S.P. 29 "Di Lugo": al riguardo si evidenzia che al momento è necessario garantire alla futura fase progettuale uno spettro di possibilità più ampio rispetto a quelle riportate nella tavola, fino a comprendere l'attuale sede stradale. Si chiede quindi di integrare l'art. 4, c. 2 della Normativa evidenziando che i corridoi per la viabilità sono finalizzati esclusivamente ad indicare l'esigenza di un intervento infrastrutturale (adeguamento, anche in variante, o nuova realizzazione) e non rappresentano con esattezza l'area di possibile sedime dell'infrastruttura e pertanto, come correttamente già riportato, i corridoi *"non sono soggetti a vincoli di inedificabilità ma, in*



attesa della definizione del progetto infrastrutturale, l'edificazione dovrà tenere conto degli obiettivi del PSC."

5. Con riferimento all'elaborato 3_6, ASPETTI STRUTTURANTI-PROGETTO: *scenario*, ed in particolare al comune di Castel Bolognese, si richiama l'esigenza di dare continuità alla viabilità provinciale (in particolare la SP Canale di Solarolo) nella zona a nord del centro urbano, parallela alla ferrovia (area interessata dall'ambito insediativo 8), in quanto la continuità rappresentata dalla circonvallazione di Castel Bolognese non garantisce una tempistica certa rispetto alla realizzazione del futuro collegamento.

IL FUNZIONARIO DEL SERVIZIO
URBANISTICA
(Arch. Fabio Poggioli)





ISTRUTTORIA PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

ALLA GIUNTA

SETTORE: Programmazione territoriale/PRT N. 62 DATA: 30/06/2009

OGGETTO: FORMULAZIONE RISERVE, AI SENSI DEL COMMA 7 DELL'ART.32 DELLA L.R. 20/2000, AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) ADOTTATO, AI SENSI DELL'ART.32 DELLA L.R. N.20/2000, DAI COMUNI DI FAENZA, BRISIGHELLA, CASOLA VALSENIO, CASTEL BOLOGNESE, RIOLO TERME, SOLAROLO.

SETTORE INTERESSATO

Il sottoscritto Responsabile del *settore/servizio* interessato ESPRIME ai sensi ed agli effetti dell'art 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Ravenna, 30/06/2009

IL DIRIGENTE del SETTORE/SERVIZIO
(ANTONELLINI ARRIGO)

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

MOD.19P96

IL PRESIDENTE
F.to GIANGRANDI FRANCESCO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to CAPALDI MARIO

SI CERTIFICA:

- a) che la presente deliberazione è stata affissa oggi all'albo pretorio della Provincia per la pubblicazione per quindici giorni;
- b) che contestualmente all'affissione all'albo la stessa è stata comunicata ai capigruppo consiliari con elenco n. 26/G

Ravenna, li 14 LUG. 2009

Copia conforme all'originale per uso amm.vo.

Istruttore Amministrativo Contab.
Selena Cassani
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
F.to

Ravenna, li 14 LUG. 2009

Istruttore Amministrativo Contabu
Selena Cassani
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

SI CERTIFICA:

che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma quarto, del decreto Amministrativo Contab.
del 13 agosto 2000, n. 267;

Ravenna, li 14 LUG. 2009

Istruttore Amministrativo Contab.
Selena Cassani
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
F.to

SI ATTESTA che la presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio della Provincia dal

14 LUG. 2009

Ravenna,

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
F.to

(N. _____ DI REGISTRO)

AVVERTENZE: RICORSI GIURISDIZIONALI

(articolo 14 del regolamento di attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti e al segretario generale)

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente, ai sensi della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, entro il termine di 60 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza.

- 3. Parere motivato della Provincia di Ravenna
ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 4/2008, L.R. 9/2008 e L.R. 19/2008
(presentato a Faenza ma con valenza sull'intero ambito dei sei Comuni)**

COMUNE DI FAENZA
28 OTT. 2009
ARRIVO



PROVINCIA DI RAVENNA

Programmazione Territoriale
Piazza Caduti per la Libertà, 2/4

PROTOCOLLO N. 87547 RISPOSTA A NOTA N. _____ DEL _____ ALLEGATI N. _____ RAVENNA, 27.10.09

COMUNE DI FAENZA
Cat. X Cl. 5
29 OTT. 2009
Prot. Gen. 1020

Al Sigg.

Sindaci dei Comuni di

FAENZA
BRISIGHELLA
CASOLA VALSENIO
CASTEL BOLOGNESE
RIOLO TERME
SOLAROLO

OGGETTO: COMUNI DI FAENZA, BRISIGHELLA, CASOLA VALSENIO, CASTEL BOLOGNESE, RIOLO TERME, SOLAROLO: PIANO STRUTTURALE COMUNALE ASSOCIATO

Si trasmette in allegato la deliberazione n. 477 del 7 ottobre 2009 con la quale la Giunta Provinciale si è pronunciata in merito alla strumento urbanistico in oggetto

Cordiali saluti.

IL FUNZIONARIO DEL SERVIZIO
URBANISTICA
(Arch. Fabio Poggioli)



Provincia di Ravenna

N. 477 delle deliberazioni

SEDUTA DEL 07/10/2009

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

L'anno **duemilanove**, addì **sette**, del mese di **Ottobre**, alle ore **09:40**, si è riunita nella sala delle adunanze la GIUNTA PROVINCIALE, sotto la presidenza del Sig. Mengozzi Andrea, presenti i Sigg.ri:

GIANGRANDI FRANCESCO	Presidente	Assente
BALDINI BRUNO	Vice Presidente	Assente
MENGOZZI ANDREA	Assessore con funzioni di Presidente	Presente
FIorentini MARINO	Assessore	Presente
FUSIGNANI EUGENIO	Assessore	Presente
ASIOLI LIBERO	Assessore	Presente
RICCI MACCARINI MASSIMO	Assessore	Assente
SAVORANI GERMANO	Assessore	Presente
GIANGRANDI EMANUELA	Assessore	Presente
SIMONI NADIA	Assessore	Presente

Il Presidente, con l'assistenza del SEGRETARIO GENERALE **CAPALDI MARIO**, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita a deliberare su:

OGGETTO n.: 8

COMUNI DI FAENZA, BRISIGHELLA, CASOLA VALSENIO, CASTEL BOLOGNESE, RIOLO TERME, SOLAROLO: PIANO STRUTTURALE COMUNALE ASSOCIATO, PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART.15 DEL D.LGS. 16.01.2008 N.4, L.R. 9/2008. ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTA la nota del Comune di Faenza del 7 maggio 2009, pervenuta alla Provincia in data 13 maggio 2009, prot. n. 49028/2009, con la quale sono stati trasmessi alla Provincia gli atti tecnici ed amministrativi del PSC e della relativa VALSAT, anche al fine di richiedere gli adempimenti di competenza ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4;

VISTA la L.R. n. 20 del 24 marzo 2000 e successive modifiche ed integrazioni, che stabilisce che la Provincia si esprima in merito alla valutazione ambientale previa acquisizione delle osservazioni presentate;

VISTO il comma 1, dell'art. 6 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 che stabilisce :

1. *La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.*

VISTI il comma 4 dell'art. 11 e comma 4 art. 13, del D.Lgs. 16 gennaio 2008 nei quali si stabilisce che "la VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni";

VISTO l'art. 14 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 in cui si riferisce che gli elaborati grafico-descrittivi dello strumento in oggetto devono essere regolarmente depositati, dandone pubblicità nelle modalità previste dalla legge;

VISTO il comma 5, art. 1 della L.R. 13 giugno 2008, n.9, "*Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152.*", che stabilisce :

Per i piani provinciali e comunali soggetti alla legge regionale 7 dicembre 1978, n. 47 (Tutela ed uso del territorio) e alla legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 (Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio), l'autorità competente è individuata rispettivamente nella Regione e nelle Province, in coerenza con le attribuzioni loro spettanti ai sensi della medesima legge in ordine all'approvazione dei piani, che coinvolgono per le relative istruttorie le strutture organizzative competenti in materia ambientale. La Regione e le Province si esprimono in merito alla valutazione ambientale di detti piani, quale integrazione della fase preparatoria e ai fini dell'approvazione, nell'ambito dei provvedimenti di loro competenza previsti dalla legge regionale n. 20 del 2000, dando specifica evidenza a tale valutazione pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n.10 del 13 giugno 2008;

VISTA la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19, che ha abrogato l'art 37 della L.R. 3 giugno 2003 n.10, che stabilisce: "*La Provincia esprime il parere sul Piano Strutturale Comunale (PSC), sul Piano Operativo Comunale (POC) e sul Piano Urbanistica Attuativo (PUA), nonché, in via transitoria, sulle varianti al piano regolatore generale e sugli strumenti attuativi del vigente PRG, in merito alla compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio.*"

VISTA la Circolare esplicativa della regione Emilia Romagna, "Prime indicazioni in merito alla entrata in vigore del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, correttivo della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, relativa a VAS, VIA e IPPC e del titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n.)",

Considerato

CHE che ai fini dell' esame istruttorio della documentazione presentata e delle Osservazioni prevenute si è riunito, in data 6 ottobre 2009, il Comitato Consultivo Provinciale, costituito con delibera consiliare n.161 dell'11 dicembre 2001.

RITENUTE condivisibili le considerazioni espresse dal Settore Programmazione Territoriale, contenute nell'Allegato A);

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Settore Programmazione Territoriale;

AD UNANIMITÀ di voti;

DELIBERA

Di esprimere parere favorevole, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, alle condizioni espresse dal Settore Ambiente e Suolo della Provincia riportate nel "Constatato" dell'Allegato A) (relazione istruttoria) che è parte integrante del presente provvedimento.

Di esprimere, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. 16.01.2008 n. 4, per le motivazioni espresse nell'Allegato A), che è parte integrante della presente deliberazione, parere positivo circa la compatibilità ambientale del Piano Strutturale Comunale Associato adottato dai Comuni Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTA la necessità e l'esigenza di provvedere tempestivamente, in vista della scadenza dei termini previsti dall'art. 15, comma 1, del D.Lgs. 16 aprile 2008, n.4.

AD unanimità di voti;

DELIBERA

DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.



Allegato ^A alla Deliberazione della
Giunta N. 477 del 7/10/2009



Provincia di Ravenna

SETTORE : PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

SERVIZIO : URBANISTICA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

COMUNI DI FAENZA, BRISIGHELLA, CASOLA VALSENIIO,
CASTEL BOLOGNESE, RIOLO TERME, SOLAROLO

OGGETTO: PIANO STRUTTURALE COMUNALE ASSOCIATO, PARERE MOTIVATO AI
SENSI DELL'ART.15 DEL D.Lgs. 16.01.2008 N.4, L.R. 9/2008. ESPRESSIONE DI
PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008

Adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale di Faenza
Adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale di Brisighella
Adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale di Casola Valsenio
Adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale di Castel Bolognese
Adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale di Riolo Terme
Adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale di Solarolo

n.1030/65 del 13.03.2009
n.28 del 24.03.2009
n.27 del 16.03.2009
n.23 del 16.03.2009
n.20 del 26.03.2009
n.18 del 16.03.2009

IL SERVIZIO URBANISTICA

VISTI :

- la L.R. 24 marzo 2000, n.20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", che ha innovato gli strumenti e il processo della pianificazione territoriale e che definisce all'art.28 gli obiettivi ed i contenuti generali del Piano Strutturale Comunale (PSC) e che all'art. 5 prevede che i Comuni, nell'ambito del procedimento di approvazione del Piano, provvedano alla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) dello strumento di pianificazione;
- il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale" pubblicato sul Supplemento Speciale della G.U. n. 24 del 29 gennaio 2008, entrato in vigore quindi il 13 febbraio 2008;
- la L.R. 13 giugno 2008, n.9, "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152.", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n.10 del 13 giugno 2008;
- la L.R. 30 ottobre 2008, n.19 "Norme per la riduzione del rischio sismico".
- la deliberazione n.9 del 28 febbraio 2006 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna, i cui contenuti sono stati sottoposti a valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT), così come previsto dalla L.R. 20/2000;
- VISTA la modifica al PTCP vigente a seguito dell'approvazione del PSC del Comune di Ravenna con delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 27 febbraio 2007, così come previsto all'art. 22 della L.R.20/2000;
- il comma 4 dell'art. 11 e il comma 4 dell'art. 13 del D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 nei quali si stabilisce che "la VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni";
- la Circolare esplicativa della regione Emilia Romagna, "Prime indicazioni in merito alla entrata in vigore del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, correttivo della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, relativa a VAS, VIA e IPPC e del titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n.)", che evidenzia che per quanto riguarda la valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi la nostra Regione non è dotata di una normativa organica, bensì di un sistema di disposizioni della L.R. n. 20 del 2000, che attengono alla valutazione degli effetti ambientali dei piani territoriali ed urbanistici, ed in particolare le norme relative: alla predisposizione del documento di VALSAT, alla consultazione del pubblico e dei soggetti che svolgono funzioni di governo del territorio, tra cui sono annoverati anche i soggetti competenti in materia ambientale (articoli 5, 14, 27, 32 e 40 della L.R. 20 del 2000, come specificati dalla delibera del Consiglio regionale n. 173 del 2001 ("Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione"). Pertanto, fino all'approvazione della normativa regionale di recepimento del Decreto, si dovrà procedere, in attuazione del comma 1 dell'art. 35 del decreto stesso, all'integrazione delle disposizioni della L.R. n. 20 del 2000 con gli ulteriori adempimenti e fasi procedurali previsti dal Decreto. Il comma 2-ter dell'art. 35 del Decreto ribadisce quanto stabilito dal comma 1, appena richiamato, precisando che le procedure di VAS e Via avviate precedentemente all'entrata in vigore del decreto n. 4 del 2008, e dunque prima del 13 febbraio 2008, possono concludersi secondo la normativa regionale previgente. Pertanto, relativamente alla VAS, si ribadisce la necessità di continuare a dare applicazione alle procedure di valutazione avviate in precedenza, integrandole, per renderle compatibili con il medesimo decreto legislativo, con gli adempimenti e con le fasi procedurali stabiliti dallo stesso. La stessa Circolare definisce che per il PTCP, per gli altri piani settoriali provinciali e per il PSC appare necessario integrare il

documento di VALSAT, di cui all'art. 5, e la procedura stabilita dalla L.R. n. 20 del 2000 con i seguenti atti, previsti dal Decreto per la procedura di VAS:

- l'espressione del parere motivato da parte dell'autorità competente ai sensi dell'art. 15 del Decreto;
 - la dichiarazione di sintesi, elaborata dall'autorità procedente contestualmente alla approvazione del piano o programma;
- VISTA la L.R. n. 20 del 24 marzo 2000 e successive modifiche ed integrazioni, che stabilisce che la Provincia si esprime in merito alla valutazione ambientale previa acquisizione delle osservazioni presentate;
- VISTA la nota del Comune di Faenza del 7 maggio 2009, pervenuta alla Provincia in data 13 maggio 2009, prot. n. 49028/2009, con la quale sono stati trasmessi alla Provincia gli atti tecnici ed amministrativi del PSC e della relativa VALSAT, anche al fine di richiedere gli adempimenti di competenza ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4;

PREMESSO:

- che il Piano strutturale comunale (PSC) è lo strumento di pianificazione urbanistica generale che deve essere predisposto dal comune, con riguardo a tutto il proprio territorio, per delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo e per tutelare l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale dello stesso, ed in particolare, tra l'altro, deve:
 - valutare la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali ed antropiche presenti nel territorio e ne indica le soglie di criticità;
 - fissare i limiti e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili;
 - individuare gli ambiti del territorio comunale secondo quanto disposto dall'allegato alla legge urbanistica regionale e definire le caratteristiche urbanistiche e funzionali degli stessi, stabilendone gli obiettivi sociali, funzionali, ambientali e morfologici e i relativi requisiti prestazionali;

e che, nell'ambito delle suddette previsioni, si deve conformare alle prescrizioni e ai vincoli e dare attuazione agli indirizzi e alle direttive contenuti nei piani territoriali sovraordinati;

- che il procedimento di elaborazione ed approvazione del PSC, definito dalla L.R. 20/2000, prevede una successione di attività fra loro strettamente integrate, le quali prendono avvio dalla predisposizione da parte del Comune dei documenti pianificatori denominati "Quadro Conoscitivo", "Documento Preliminare" e "Valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale" (VALSAT) e dalla convocazione da parte del medesimo Comune della Conferenza di pianificazione per acquisire, sui documenti appena citati, valutazioni e proposte, nonché per ricercare la condivisione degli obiettivi e delle scelte strategiche in essi delineati;
- che i Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo hanno costituito un Accordo Territoriale di cui all'art. 15 della L.R. 20/2000 e s.m.i. per l'elaborazione in forma associata del Piano Strutturale Comunale ;
- che gli stessi Comuni dell'ambito faentino e la Regione Emilia Romagna hanno stipulato una Convenzione e un Programma di lavoro per l'elaborazione in forma associata degli strumenti di pianificazio urbanistica e per la sperimentazione dei contenuti innovativi della L.R. 20/2000 e s.m.i. in attuazione del Programma di finanziamento 2004 approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2507 del dicembre 2004;
- che i Comuni dell'ambito faentino hanno elaborato: Documento Preliminare, Quadro Conoscitivo Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale, approvati con deliberazioni delle rispettive Giunte Comunali;

- che in data 27 novembre 2007 con "Atto di Indirizzo e Convocazione della Conferenza di Pianificazione Sindaco di Faenza Ing. Claudio Casadio (Coordinatore per l'elaborazione in formà Associata del Piano Strutturale Comunale per i Comuni dell'ambito faentino) ha indetto la Conferenza di Pianificazione;
- che la Conferenza di Pianificazione si è svolta secondo un programma approvato dagli Enti e Istituzioni convocati nel corso della prima seduta del 13 dicembre 2007, nelle seguenti giornate:
 - 1 °Seduta: giovedì 13 dicembre 2007
 - 2°Seduta: lunedì 14 gennaio 2008
 - 3°Seduta: mercoledì 16 gennaio 2008
 - 4°Seduta: mercoledì 6 febbraio 2008
 - 5°Seduta: mercoledì 20 febbraio 2008
 - 6°Seduta: giovedì 28. febbraio 2008;
- che in data 28 febbraio 2008 si è conclusa la Conferenza di Pianificazione al termine della quale tutti gli Enti partecipanti hanno provveduto a firmare e sottoscrivere il Verbale Conclusivo contenente l' "Allegato A: Documento integrativo di risposta alle osservazioni e ai contributi presentati da Enti e Amministrazioni in sede di Conferenza di Pianificazione";
- che i Sindaci dei sei Comuni hanno inoltrato richiesta formale al Presidente della Provincia di Ravenna per l' stipula dell'Accordo di Pianificazione di cui all'art. 14 della L.R. 20/2000 e s.m.i. con le seguenti lettere: Prot. n. 4807/2007 del 18/03/2008 (Comune di Faenza);
Prot. n. 2024/2007 del 18/03/2008 (Comune di Brisighella);
Prot. n. 1657/2007 del 18/03/2008 (Comune di Casola Valsenio);
Prot. n. 3008/2007 del 18/03/2008 (Comune di Castel Bolognese);
Prot. n. 2382/2007 del 18/03/2008 (Comune di Riolo Terme);
Prot. n. 1629/2007 del 18/03/2008 (Comune di Solarolo).
- che la Provincia di Ravenna con deliberazione del Consiglio n.74 del 24 luglio 2008 e i Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo, con deliberazione dei rispettivi Consigli Comunali, hanno approvato i contenuti dell'accordo di pianificazione;
- che la sottoscrizione dell'accordo di pianificazione per la formazione del PSC Associato dei Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo è stata effettuata dal Presidente della Provincia di Ravenna e dai Sindaci dei Comuni in data 25 agosto 2008;

PRESO ATTO:

- che i Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo, tenendo conto dei contributi conoscitivi e delle valutazioni espresse in sede di Conferenza di pianificazione nonché di quanto concordato nell'accordo di pianificazione, hanno redatto il PSC in forma associata, poi adottato con le seguenti deliberazioni dei rispettivi Consigli Comunali: Faenza n.1030/65 del 13.03.2009, Brisighella n. 28 del 24.03.2009, Casola Valsenio n. 27 del 16.03.2009, Castel Bolognese n.23 del 16.03.2009, Riolo Terme n.20 del 26.03.2009, Solarolo n. 18 del 16.03.2009;
- che il PSC Associato, e relativa VALSAT, adottato dai Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo è stato depositato per la libera consultazione, ai sensi dell'art. 32, comma 5, della LR 20/2000, per sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna presso la sede della stessa Amministrazione comunale, nonché presso la sede delle Province e, dei

Comuni contermini, delle Comunità Montane e degli Enti gestori delle Aree Naturali Protette del territorio della provincia di Ravenna;

- che di tale deposito è stata data comunicazione mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 70 del 22 aprile 2009;
- che con nota del 7 maggio 2009, sono stati trasmessi alla Provincia gli atti tecnici ed amministrativi del suddetto PSC, e della relativa VALSAT, che li ha ricevuti in data 13 maggio 2009, P.G. 49028/2009 (class. 07.04.01, 2008/1);
- che la Giunta provinciale, con deliberazione n. 341 del 1 luglio 2009, ha formulato n. 5 Riserve al PSC adottato e che nessuna di queste ha riguardato i documenti di VALSAT;

CONSIDERATO:

- che dall'esame degli elaborati relativi al PSC Associato adottato dai Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo si sono dedotti gli obiettivi a base delle scelte di piano che si possono sinteticamente così riassumere:
 - individuare e riqualificare i confini dei centri urbani, cercando di dare priorità alle scelte rivolte alla saturazione e valorizzazione degli spazi incompiuti e/o incongrui prima di aggiungere aree nuove;
 - caratterizzare i centri urbani con funzioni compatibili fra loro;
 - valorizzare, con regole ambientali, l'ambiente urbano, quello extraurbano e le nuove zone di trasformazione;
 - non considerare prioritari ed esaustivi i parametri edilizi tradizionali;
 - incentivare i progetti di urbanistica sostenibile e di bioedilizia anche con agevolazioni economiche, in quanto l'obiettivo è la qualità delle trasformazioni unitamente alla riduzione di CO2 in atmosfera;
- che sostanzialmente il PSC adottato, così come prescritto dall'art.28 della L.R.20/2000, è stato predisposto in modo da delineare con chiarezza le scelte strategiche di assetto e sviluppo del territorio e tutelare l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale dello stesso, così come risulta dai documenti di VALSAT, dando attuazione sostanzialmente agli indirizzi e alle direttive contenute nei piani territoriali sovraordinati;
- che la VALSAT del PSC riprende e approfondisce le metodologie e i contenuti della VALSAT del vigente PTCP;
- che l'ambito territoriale del PSC associato è interessato da un sito della Rete Natura 2000, ed in particolare la zona SIC-ZPS corrispondente alla Vena del Gesso Romagnola, oltre a tre zone SIC. Al riguardo è stato elaborato lo Studio di Incidenza finalizzato a valutare eventuali ricadute delle scelte del PSC sulla gestione dei Siti anzidetti. In sede di approvazione del PSC si procederà nell'approvazione della Valutazione di Incidenza;
- che durante il periodo di pubblicazione, nelle modalità sopraindicate, sono pervenute n. 89 Osservazioni aventi per oggetto la VALSAT, o comunque riguardanti temi di carattere ambientale, riportate nell'allegato sub1 alla presente Relazione Istruttoria;
- che durante lo stesso periodo è stata presentata una osservazione da parte di ARPA con nota del 9 luglio 2009. In sintesi l'osservazione di ARPA richiama:
 - relativamente allo scenario infrastrutturale, la necessità di approfondire, nelle successive fasi attuative, i possibili effetti derivanti dagli interventi previsti dal PSC, ed in particolare individuando possibili interventi di mitigazione;
 - rispetto la tema "dell'acqua: sicurezza e risorsa", si chiede di riportare valutazioni in merito al vincolo idraulico in funzione del deflusso minimo per le pratiche irrigue. Relativamente allo

stesso tema si chiede di aggiornare lo strumento urbanistico generale anche rispetto a piani sovraordinati e di settore attualmente in corso di predisposizione o di approvazione;

- si esprimono al cuni indirizzi per la predisposizione del POC;

- vengono evidenziati alcuni aspetti che dovranno essere puntualizzati relativamente agli ambiti di trasformazione; in particolare rispetto all'ambito 01- Via Emilia Ponente- ferrovia e 09 "Granarolo Faentino- ingresso";

- che durante lo stesso periodo la Soprintendenza Archeologica dell' Emilia e Romagna, con nota del 18 giugno 2009 ha formulato le seguenti osservazioni:

1- Si chiede che nella cartografia relativa agli aspetti condizionanti (Tutela: storia ed archeologia tavv. 4B nn. 1- 28) siano indicate le attestazioni archeologiche già riportate nelle tavole del quadro conoscitivo (cfr. C 1,2,3, 1-6).

2-Per coerenza si chiede che tali tavole diventino elaborati del quadro conoscitivo integranti il progetto del PSC.

3-Si chiede che nelle tav. 4B 1- 28 modificate come da richiesta siano inoltre evidenziate le aree di potenzialità edificatoria residua dei PRG.

4- Si chiede che nelle singole schede di POC siano riportate le modifiche richieste e cioè siano rese evidenti le eventuali attestazioni archeologiche già presenti nel quadro conoscitivo.

- che le sopraindicate osservazioni affrontano, soprattutto, i temi: dei Piani di Settore in materia ambientale, del dimensionamento del Piano e conseguentemente del consumo di territorio, degli impatti derivanti dalla previsione di nuove infrastrutture. Per quanto riguarda i Piani di Settore si evidenzia che questi sono in corso di elaborazione, con tempistiche diverse; al riguardo occorre ricordare che le relative procedure di formazione e approvazione hanno messo in atto specifici momenti di consultazione. Con riferimento al dimensionamento si evidenzia come il PSC abbia previsto una concentrazione del nuovo sviluppo insediativo, evitando quindi una dispersione particolarmente dannosa dal punto di vista ambientale. Dal punto di vista quantitativo, sempre con riferimento al dimensionamento, si richiama quanto già espresso da questa Provincia durante i lavori della Conferenza di pianificazione, che ha riscontrato che le previsioni del PSC rispetto al sistema insediativo rientrano nel quadro definito dal PTCP. Relativamente alle previsioni infrastrutturali si evidenzia come la VALSAT/VAS non assolva dai successivi adempimenti, in termini di valutazioni ambientali, a cui dovranno essere sottoposti i progetti delle singole opere.

- relativamente agli aspetti rilevati da ARPA nella sopracitata osservazione, si rileva che diversi di questi attengono alle fasi operative ed attuative. Pertanto l' Amministrazione comunale dovrà tener conto degli anzidetti contributi nelle successive fasi di pianificazione. In particolare i vincoli e condizionamenti già evidenziati dal PSC e dal Quadro Conoscitivo dovranno costituire riferimento per l' elaborazione dei successivi strumenti pianificatori ed attuativi al fine di garantirne la compatibilità. Al riguardo è stato utilmente citato il caso dell' ambito 01 "via Emilia Ponente-Ferrovia", dove l' assetto infrastrutturale, e le conseguenti fasce di rispetto, costituisce un preciso condizionamento per le future progettazioni. Analoga considerazione va riferita al livello prestazionale che le nuove previsioni dovranno garantire relativamente al ciclo idrico integrato. Il successivo POC dovrà precisare ed aggiornare il quadro previsionale con il livello prestazionale del sistema delle fognature, della rete idrica etc. Al riguardo ARPA richiama la necessità di condizionare la previsione dell' Ambito 09 "Granarolo Faentino-Ingresso" alla realizzazione di adeguate prestazioni del ciclo idrico integrato. Con riferimento a questa previsione si evidenzia che è in corso un progetto, già finanziato ed inserito nel Piano degli investimenti 2008-2012 dell' Autorità d'ambito n.7 di Ravenna, per la realizzazione di un collettore in pressione che conetterà l'abitato di Granarolo al depuratore di Faenza che, anche per questo motivo, dovrà essere potenziato. Per quanto riguarda il recepimento dei contenuti di strumenti di pianificazione sovraordinati si evidenzia che il PSC ha fatto correttamente riferimento ai Piani approvati; a seguito di future modificazione l' Amministrazione comunale dovrà attivarsi al fine di aggiornare la propria strumentazione urbanistica.

- Con riferimento all'osservazione della Soprintendenza Archeologica dell'Emilia e Romagna in sede di approvazione gli elaborati di piano dovranno recepire quanto richiesto ai punti 1 e 2. Per il punto 3, nel quale si chiede di evidenziare le aree di potenzialità edificatoria residua dei PRG, occorrerà valutare con attenzione la richiesta della Soprintendenza, fermo restando che trattasi di indicazioni che non riguardano condizionamenti "strutturali", ma utili ai fini gestionali solo fino all'approvazione del POC, e che comunque sono già individuate nelle tavole di progetto di PSC "Aspetti Strutturanti" (Progetto: scenario_tavv. 3.1-28). Al fine di corrispondere a quanto richiesto al punto 4 si ritiene che in sede POC dovranno essere riportate le eventuali attestazioni archeologiche già censite nelle tavole del Quadro Conoscitivo (cfr. tavv. C.1.2.3.1-6) e, in accoglimento alla stessa richiesta, inserite anche nelle tavole degli Aspetti Condizionanti (Tutele: storia e archeologia_tavv. 4B nn.1-28); si precisa inoltre che, già ad oggi, le schede di Valsat, nell'analizzare la sostenibilità delle potenziali aree di trasformazione inserite con il PSC, riportano al punto "Compatibilità ambientale e territoriale – natura e paesaggio" l'eventuale presenza di aree e/o elementi di interesse storico e archeologico.

- che per quanto di competenza, sulla compatibilità del Piano con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo il Settore Ambiente e suolo della Provincia ha espresso parere favorevole, pur non entrando nel merito della tipologia e delle previsioni urbanistiche e di quant'altro non specificatamente previsto dall'Art. 5 della L. R. n° 19/2008, alle seguenti condizioni:

Obblighi di approfondimenti in relazione alla Relazione Geologica Illustrativa facente parte del Quadro Conoscitivo – Studi e Approfondimenti

La Relazione di che trattasi pone immediatamente (pag. 1) il problema dei necessari approfondimenti dovuti al passaggio dalla scala "geologica" (1:50.000, 1:25.000, 1:10.000) alla scala "urbanistica" (1:5.000 o maggiore). Pertanto indica ciò che andrà eseguito:

- 1- rilievi geologici sul terreno, rilievi idrogeologici (misurazioni in sito della profondità della falda, ecc.), analisi di fotointerpretazione;
- 2- indagini geognostiche;
- 3- aggiornamento dell'inventario del dissesto e approfondimenti sul rischio idrogeologico connesso all'assetto dei versanti;
- 4- microzonazione sismica.

A tali propositi, si fa notare che gli estensori degli elaborati (cartografia geologica in senso generale) hanno operato, per poter lavorare a scale piccole, degli accorpamenti di classi diverse di oggetti (o, a volte, l'eliminazione di affioramenti o altro troppo piccoli e, quindi, praticamente invisibili alla scala scelta); pertanto, si ritiene che alle scale maggiori, di pertinenza più operativa, andranno recuperate le informazioni originarie, oltre che produrne di nuove. Allo scopo, si rammenta ciò che è effettivamente stato rappresentato e si danno alcune indicazioni, necessariamente generiche, sul lavoro da compiere.

- 1- Nella Carta Geolitologica (scala 1:50.000) non è stato considerato il rapporto A/P (arenaria/pelite) nella Formazione Marnoso-Arenacea, importante sotto gli aspetti del rischio idrogeologico, della idrogeologia, della sismica, della geotecnica (pag. 4); la Formazione Gessoso-Solfifera è stata cartografata insieme alla Formazione a Colombacci (pagg. 4-5); si ritiene inoltre che vadano distinti i subsistemi anche nelle alluvioni antiche dell'alta pianura (pag. 5).

- 2- Nella Carta Geomorfologica (scala 1:50.000) sono state indicate solo due classi di frane (pag. 6): va compiuto il salto da "frane quiescenti o stabilizzate" (così cartografate) a "frane quiescenti e stabilizzate" (separate, se possibile, e con tutte le cautele del caso: vale a dire, si deve essere sicuri che le frane stabilizzate siano realmente non più pericolose)(pag. 6); che i depositi di versante vadano distinti in: a) depositi di versante in senso lato; b) depositi eluvio-colluviali; c) detrito di falda (pag. 7); che vadano distinti tra loro i vari terrazzi alluvionali (pag. 7); che vadano aggiunte le cave od ex-cave eventualmente non riportate (pag. 7).

- 3- Nella descrizione della Carta Idrogeologica (scala 1:50.000) pare vi sia un'incongruenza quando si afferma che le rocce con coefficiente di permeabilità $K < 10^{-9}$ m/s (terreni praticamente impermeabili) "sono correlate con importanti acquiferi sotterranei" (pag. 8).

- 4- Nella Carta della Pericolosità Idrogeologica (scala 1:50.000) va completato l'accertamento di: a) predisposizione dei pendii per i processi di dilavamento (pag. 9); b) potenziali

interferenze ad opera degli elementi antropici (urbanizzazione, difese fluviali,...)(pag. 9); vanno distinte, se possibile, e con tutte le cautele ricordate sopra al punto 2, le frane quiescenti e quelle stabilizzate (pag. 10).

5- Nella Carta della Pericolosità Sismica Locale, per ragioni di scala (1:50.000), non sono stati considerati diversi effetti sismici di sito connessi a vari contesti, quali acclività dei versanti, prossimità a cigli di scarpate, potenziale liquefazione dei terreni, ecc.: questi andranno ovviamente studiati ed individuati nelle successive fasi della realizzazione del Piano (pag. 10).

6- Per quanto riguarda la Carta delle Aree suscettibili di effetti locali a livello comunale (rischio sismico, scala 1:10.000) si raccomanda la massima attenzione in tutte le zone urbanizzate e nella definizione delle zone urbanizzabili.

7- Lo stesso vale per le Carte (a livello comunale, scala 1:25.000) di indirizzo per la verifica di interferenza tra dissesto ed elementi a rischio nelle U.I.E. a rischio R1, R2, R3 ed R4.

8- Con gli approfondimenti a media e grande scala possono essere individuati altri geositi meritevoli di protezione.

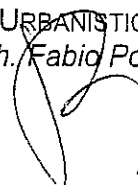
9- Ci si associa a quanto gli estensori ricordano nelle Conclusioni della Relazione Geologica Illustrativa relativamente ai seguenti punti: a) per la Carta Geolitologica eseguire indagini e analisi geologiche specifiche nelle zone di espansione (pag. 35); b) per la Carta Geomorfologica eseguire studi di approfondimento per le zone di espansione (pag. 35); c) lo stesso dicasi per la Carta Idrogeologica (pag. 36); d) ricordare che la Carta di Pericolosità Idrogeologica prescinde da interferenze con elementi di origine antropica, che quindi vanno presi in considerazione, e parimenti vale per tutti gli aspetti ivi riportati (pagg. 36-37); e) per la Carta di Pericolosità Sismica locale gli studi di microzonazione sismica andranno eseguiti in modo particolarmente attento: anche in tal caso si fa riferimento a quanto riportato nella Conclusione (pag. 37); f) per la Carta dei Geositi andranno eseguiti specifici studi in loco ed eventualmente andranno individuate altre realtà interessanti da vari punti di vista (pagg. 37-38).

PROPONE

CHE relativamente alla verifica della compatibilità del PSC in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art. 5 della L.R.19/2008, si esprima parere favorevole alle condizioni espresse dal Settore Ambiente e Suolo della Provincia riportate nel "Considerato" della presente relazione istruttoria.

CHE alla luce di quanto sopra esposto si propone alla Giunta Provinciale di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 16.01.2008 n.4, per le motivazioni espresse in premessa, parere positivo circa la compatibilità ambientale del Piano Strutturale Comunale Associato adottato dai Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, ferma restando la necessità di dare riscontro a quanto osservato da ARPA e Soprintendenza Archeologica dell' Emilia e Romagna, così come riportato nel "Considerato" della presente relazione istruttoria.

IL FUNZIONARIO DEL SERVIZIO
URBANISTICA
(Arch. Fabio Poggioli)



COMUNE DI FAENZA

N°	Prof. Gen.	Data	Titolare	Ubicazione osservazione	Tematiche Ambientali	Sintesi della richiesta
1	1718	27/04/2009	Raccagni Gilberto, Fiorentini Marina e Calderoni Domenica	Fossolo - Via Case Bianche	SI (Paleocoso)	inserire l'area di proprietà attualmente agricola come agglomerato residenziale in ambito extraurbano
2	1753	28/04/2009	Savini Guido, Errani Maria	Via Lughese	SI (Centuriazione)	inserire la proprietà in "nucleo storico in ambito extraurbano" o "ambito per nuovi insediamenti integrati"
3	1891	05/05/2009	Ossani Mauro	Via Santa Lucia	SI (Ampliamento borghetto)	inserire l'area di proprietà attualmente agricola come "agglomerato residenziale in ambito extraurbano"
4	1985	11/05/2009	Gavazzi Carla Antonia, Rivalta Giovanni	Via Pana, 13	SI (Fascia a verde)	chiedono un'adeguata area di rispetto a verde attorno alla propria abitazione
5	1999	12/05/2009	Famiglie Caporossi - Chiarini e Caporossi - Tronconi	Via Cesarolo, 177	SI (Viabilità e geosito)	obiezioni sulla previsione della bretella lato Forlì
6	2518	11/06/2009	Bosi Gianni, Nati Brigida, Nati Gaspare - Soc. Agr. Qualtrina	Via Ca' Farneto - Celle	NO	trasformazione da "Zona agricola" a "Ambito Urbano Consolidato art. 4.3"
7	2568	16/06/2009	Comune di Casola Valsenio	Varie correzioni	SI (Ampliare ambito 2 CV come da DOC. PREL.)	correzioni varie sulle tavole
8	2562	18/06/2009	Bosi Rosanna, Bosi Tiziana e Benitvogli Simonetta	Via Stirra	SI (Galasso PTCP)	modifica della destinazione di PSC
9	2602	19/06/2009	Alvisi Lucia	Via Manzuta	SI (Ampliamento borghetto)	inserire l'area di proprietà all'interno della perimetrazione degli "agglomerati urbani in ambito extraurbano"
10	2632	19/06/2009	Merendi Giancarlo	Via Emilia Levante	SI (Ampliamento borghetto)	IPOTESI 1: che venga data la possibilità di concedere ampliamenti alle attività produttive legate ad attività rurali - IPOTESI 2: che l'area venga delimitata come agglomerato residenziale in ambito extra urbano
11	2633	19/06/2009	Soc. AGRICOLA CERCHIA s.a.s. di Ghetti Maria e C.	Via del Borgo/Via Campazzo	SI (Centuriazione)	modifica al PSC per consentire un intervento di edilizia residenziale ad alta sostenibilità ambientale
12	2634	22/06/2009	Cavina Camillo	Via Manzuta	NO	che il PSC tenga conto della fascia di rispetto ferroviaria ed altre problematiche relative all'accesso alla sua proprietà
13	2647	22/06/2009	Gallegati Valeriano Oliviero, Santandrea Anna Maria e altri	Via S. Andrea	SI (Paleocoso Ampliamento RIR)	chiedono che tutto il terreno venga inserito come "Ambito per nuovi insediamenti produttivi sovracomunali" - Art. 5.7
14	2648	22/06/2009	Calderoni Carla Nella	Via Gasparella-Via Cupa	NO	cambio di destinazione da produttiva ad abitativa
15	2649	22/06/2009	Zama Carlo	Via Lugo	SI (Centuriazione Ampliamento)	il terreno di proprietà venga inserito come "Ambito per nuovi insediamenti integrati" - Art. 5.3
16	2650	22/06/2009	Zauli Andrea	Via S. Lucia ang. Via Formicone	SI (Coni ottici)	chiede zona di espansione residenziale sull'area di proprietà

17	2662	22/06/2009	Settore LL.PP. - Comune di Faenza	Ambito Via Ospitalacci - Via S.Orsola	Ampliamento)	consentire un'area per l'ampliamento del "centro civico rioni" - ambito 02: acquisire al patrimonio pubblico il campo da golf
18	2666	23/06/2009	Balbi Gabriele, Malavolti Massimiliano, Taroni Giandomenico	Granarolo	SI	problematiche varie a Granarolo: aree residenziali, artigianali - percorsi stradali - fognature - collegamenti con Faenza
19	2667	23/06/2009	VERDI FAENZA	Generale	SI	problematiche varie
20	2668	23/06/2009	Federazione delle Cooperative di RA	Via Selva Fantina - Reda	SI (Ampliamento)	destinare l'intera area di proprietà ad "Ambito da riqualificare" Art. 11 e/o "Ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali" Art. 12
21	2669	23/06/2009	Monti Romano	Via Cerchia, 12	SI (Ampliamento Mitigazione)	estendere la zonizzazione di PSC all'intera proprietà
22	2670	23/06/2009	Santandrea Giuliano	Marzeno (presentata anche a Brisighella)	SI	rivedere le nuove aree residenziali creando un nucleo più omogeneo - previsioni del PSC lontane dai servizi pubblici/religiosi esistenti
23	2671	23/06/2009	Calesini Danilo e altri	Via Don Giovanni Verità	SI (Galasso Ampliamento)	trasformare l'area attualmente individuata nel PSC come "Ambito agricolo di particolare interesse paesaggistico - art. 6.7" a "Ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali - art. 5.3" o "zona art. 14" per l'individuazione di un ambito produttivo"
24	2672	23/06/2009	Bucci Stefano leg.rappr. Soc. Naturandia	Via S. Orsola	SI (Aumento Indici)	che venga riconosciuta per l'area di proprietà evidenziata un indice variabile di Sul da 0,12 a 0,15 mq/mq di SI
25	2673	23/06/2009	Buldrini Sergio, Buldrini Domenico	Via Pana, 61	SI (Galasso)	trasformare l'area di proprietà in "Zona per l'individuazione di un ambito sottoposto a perequazione per l'acquisizione di aree per servizi pubblici"
26	2674	23/06/2009	Fontana Antonio, Fontana Bruna, Fontana Silvana	Via Cerchia, 14	SI (Ampliamento Mitigazione)	chiedono che venga modificato il tracciato della strada primaria in posizione meno invasiva per la proprietà e che l'intera proprietà venga inserita in ambito per nuovi insediamenti integrali
27	2675	23/06/2009	Savini Elena	Via Canal Grande, 240	SI (Escludere trasformazione)	chiedono che venga mantenuta sull'intera proprietà la destinazione a "Zona Agricola" e che la viabilità di previsione venga prevista sulle proprietà limitrofe
28	2676	23/06/2009	Lucchi Carlo e Lucchi Danilo	Via Emilia Ponente	SI (Ampliamento)	chiedono che parte dell'area di proprietà venga destinata ad "Ambito per nuovi insediamenti produttivi: sovracomunali"
29	2677	23/06/2009	Zanelli Giampiero, Casadio Maria	Via Gasparetta	SI (Ampliamento)	chiedono la rettifica da "Ambito ad alta vocazione produttiva agricola" ad "Ambito per nuovi insediamenti produttivi comunali" o "Ambiti per nuovi insediamenti integrali" di tutta o di parte dell'area di proprietà
30	2686	23/06/2009	Toschi Giuseppe - Pres.Az. di Serv.alla Persona "Prendersi Cura"	Castel Raniero - Villa Agnesina	SI (Geosito)	modificare la destinazione a "Verde pubblico" o attribuire all'area possibilità di incentivi a favore di compensazione urbanistica (art. 6.7 - art. 8 e art. 9.5)
31	2687	23/06/2009	Mengozi Paolo, Massimo e Vittorio	Via Perlaghi, 1	SI	cambio zonizzazione

							(Centuriazione Ampliamento)	
32	2694	23/06/2009	Collegio dei Geometri di RA		Generale		SI	specifiche varie sulle NGA, Relazione illustrativa-gli obiettivi e la gestione del piano-la viabilità-le nuove aree residenziali e produttive-perecuzione intercomunale escludere nuove forme di espansione fino all'esaurimento delle aree già presentit-incentivi per recupero in C.S.-varie
33	2695	23/06/2009	"Io Mi Muovo - Vivo e Lavoro in Centro Storico"		Generale		SI	Centro storico ed infrastrutture-parck in C.S.-Centro Fieristico
34	2696	23/06/2009	"Io Mi Muovo - Vivo e Lavoro in Centro Storico"		Generale		SI	Faenza e l'economia-gli spostamenti e il trasporto-uso del territorio, residenza e fonti di energia rinnovabili-investimenti da realizzare
35	2697	23/06/2009	Gruppo Consiliare Rifondazione Comunista		Generale		SI	diverse osservazioni sui capitoli della Relazione
36	2698	23/06/2009	Tavolo Imprenditori		Generale (presentata a tutti i Comuni)		SI	diverse problematiche: perequazione, trasferimenti volumetrici, insediamenti in zona agricola, ecc.
37	2699	23/06/2009	Gruppo Consiliare FORZA ITALIA		Generale		SI	esigenze di tutela e valorizzazione del Centro Storico di Brisighella
38	2700	23/06/2009	ITALIA NOSTRA		Generale (presentata anche a Brisighella)		SI	modifiche alle tavv. 4B 1-28
39	2701	23/06/2009	Soprintendenza archeologica E-R		Cartografia della tutela archeologica		SI	chiede la modifica delle NGA al Titolo 6 - art. 14
40	2702	23/06/2009	Ing. Giovanni Marco Berardi - Studio Tecnam		NGA		SI (Cambio indici)	Perequazione - punto 3. Indici
41	2711	23/06/2009	Bertoni Andrea		Via Cimatti - Via S.Lucia e Circonvallazione		SI (Escludere trasformazione)	che l'area segnalata non venga inserita fra gli "ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali" ma che rimanga ad alta vocazione produttiva agricola
42	2712	23/06/2009	Gardini - Ballardini - Vignoli		Via Allini e Via Granarolo - Granarolo		SI (Ampliamento borghetto)	chiedono che il RUE consenta la possibilità di costruire negli spazi liberi e la possibilità di estendere il perimetro dell'"Agglomerato residenziale in ambito extraurbano" sulla proprietà Vignoli
43	2713	23/06/2009	Amorino Marco - leg.rappr. Elettroluce		Via Emilia Levante 30/a		NO	inserire nelle tav. 3_13 l'area della Sch. 144 e consentire un ampliamento della sup. di vendita con relativi uffici, deposito merci e servizi per ca. mq. 2500
44	2714	23/06/2009	Gallegati Giovanni e Maria		Via Bracchina, 7		SI (Ambientale Ampliamento)	destinare l'area a zona Art. 14 ad "Ambiti puntuali di riqualificazione rappresentati da edifici incompatibili da demolire" o una quota di Sul residenziale da realizzare all'interno della proprietà
45	2715	23/06/2009	Bosi Giovanni - Bellini Leonella		Via Convertite		SI (RIR Ampliamento mitigazione)	chiedono che l'area evidenziata venga inserita come "Ambito per nuovi insediamenti produttivi sovracomunali"
46	2716	23/06/2009	Neri Francesco		Via Convertite, 105		SI (Ampliamento)	chiedono di inserire l'area di proprietà all'interno dell'ambito "14" - Via Convertite - Nuova Circonvallazione Ovest
47	2717	23/06/2009	Morini Pietro per IL MELOGRANO srl		Via Emilia Levante (Cosina)		SI (Galasso Geostit)	chiedono di inserire l'area di proprietà all'interno dell'ambito "14" - Via Convertite - Nuova Circonvallazione Ovest

48	2718	23/06/2009	Laghi Paola	Via Rinaldini	NO	chiedono per tutta l'area di proprietà (ca. 450.000 mq) la destinazione a zona "Art. 14" per ambito sottoposto a perequazione
49	2719	23/06/2009	Cavassi Angelo, Annalisa, Patrizia e Massari Fosca	Via Celle	SI (Ampliamento)	chiedono per l'area di proprietà la destinazione a zona "Art. 14" per ambito sottoposto a perequazione
50	2720	23/06/2009	Sangiorgi Tomaso leg. Rapp. Soc. ZAMOSÀ	Via Emilia Ponente - Via Lugo	SI (Centuriazione Ampliamento)	chiedono di inserire l'area di proprietà nell'Ambito "01" Via Ospitalacci - Via S.Orsola
51	2721	23/06/2009	Calderoni Anna, Maria Giuseppina	Via Crociaro - Pieve Cesato	SI (Ampliamento)	richiedono di portare sul confine (lato C. Bolognese) la previsione di viabilità secondaria di progetto e riposizionare la rotatoria. Inoltre chiedono di eliminare tutti gli oneri inerenti la realizzazione delle infrastrutture esterne
52	2722	23/06/2009	Cavassi Fabio	Via Boaria	SI (Ampliamento)	chiedono di destinare l'area di proprietà come aree di completamento
53	2723	23/06/2009	Drei Alba Maria	Via Celle	SI (Ampliamento borghetto)	chiede che venga eliminata la dotazione di verde, attraversamento e pista ciclo-pedonale. Il Comune dovrebbe sostenere gli oneri economici della realizzazione degli attraversamenti
54	2724	23/06/2009	Palli Domenico leg. Rapp. Soc. IPA	Via Pana	NO	destinare parte della proprietà all'edificazione
55	2725	23/06/2009	Ragazzini don Aldo - Parroco Parrocchia S. Silvestro	Parrocchia S. Silvestro	NO	chiede che l'area di proprietà sia resa disponibile nel più breve tempo per creare la nuova attività
56	2726	23/06/2009	Turchi Massimo	Fossolo	SI (Ampliamento borghetto)	chiede che in fase di POC e RUE l'area di cui al Fg. 85 Mapp. 17 possa essere destinata per attrezzature religiose
57	2727	23/06/2009	Fiori Alessandro e Costa Cinzia	Pieve Cesato	NO	chiede di conservare per le aree evidenziate la valenza dell'attuale PRG ad Agglomerati residenziali in ambito extraurbano
58	2728	23/06/2009	Ferruzzi Ralfaele - Az. COSTRUZIONI MECCANICHE FR	Via Formellino, 9	NO	chiedono che una piccola porzione della loro proprietà venga ricompresa come area residenziale
59	2729	23/06/2009	Babini Luisa	Via Crociaro - Pieve Cesato	SI (Ampliamento)	chiede che l'area di proprietà relativa alla Scheda n. 113 venga esclusa dalla fascia di rispetto cimiteriale
60	2730	23/06/2009	Colombarini Francesco amm. Soc. FELICIA srl	Fossolo	NO	chiede che parte dell'area agricola di proprietà rientri nell'area di completamento (rif. Sch. 181 PRG)
61	2731	23/06/2009	Patuelli Vincenzo ditta VICA s.n.c.	Via Cornacchia, 50	SI (PTCP)	recupero dei singoli edifici della proprietà (previa demolizione e ricostruzione fuori dal sedime attuale) in un ambito circoscritto
62	2732	23/06/2009	Baccarini Pietro L.R. Agricola "Le Cicogne srl"	Via Ospitalacci - Via S.Orsola	SI	chiede che l'area segnalata venga destinata all'uso residenziale per esigenze familiari - inoltre l'eventualità di individuare un ambito sottoposto a perequazione
63	2733	23/06/2009	Soc. Ricci Biffi Amedeo	Via Accarisi	SI (Ampliamento)	questi vari sull'Ambito 01 di Via Ospitalacci - Via S.Orsola
						chiedono per l'area di proprietà la destinazione per l'ampliamento del borghetto di Pieve Cesato

1 FT	2746	24/06/2009	Ente Seminario Vescovile PIO XII - Mons. Brunato	Via Mezzeno	SI (Ampliamento)	chiede che l'area di proprietà sia inserita nell'ampliamento del borghetto di Mezzeno				
2 FT	2747	24/06/2009	Monti Franco	Via S. Mamante, 9	NO	chiede che si possano utilizzare ai fini abitativi le Sup. utili recuperabili (es. capannoni) senza limiti di potenzialità - consentire H inferiori				
3 FT	2754	25/06/2009	Savorelli Ing. Rino	Generale	SI	patrimonio rurale non connesso all'agricoltura: sia permesso sfruttare ai fini abitativi le sup. recuperabili senza limiti di potenzialità - ridurre l'H min				
4 FT	2755	25/06/2009	Ordine degli Ingegneri	Generale	SI	prende in esame diversi aspetti: aspetti generali/valutazione sismica C.S.				
5 FT	2756	25/06/2009	Coldiretti RA, CIA, COPAGRI	Generale	SI	completamento aree prod. e res. - norme trans. di salvag. - sviluppo impresa agric. - recupero patrimonio ed esist. - pereq. urb. e trasf. ind. - borghi e fraz. - viab. - strut.				
6 FT	2775	25/06/2009	Vincenzo Galassini - Capo gruppo PDL	Generale	SI	Viabilità - poli funzionali - ecc.				
7 FT	2776	25/06/2009	Giordano Fagnocchi	Area in Comune di Solarolo	NO	sia prevista una utilizzazione territoriale agricola con estensione ad attività ludico-ricreative				
8 FT	3015	10/07/2009	Caviro	Via Convertite	SI (RIR)	Nuova area di trasformazione A14				
9 FT	3016	10/07/2009	ARPA	Generale	SI	Varie				

COMUNE DI RIOLO TERME

N°	Prof. Gen.	Data	Titolare	Ubicazione osservazione	Tematiche Ambientali	Sintesi della richiesta
1	-	-	Tavolo Imprenditori	Generale (presentata a tutti i Comuni)	SI	Varie
2	-	-	Coldiretti	Generale (presentata a tutti i Comuni)	SI	Varie

COMUNE DI CASOLA VALSENIO

N°	Prof. Gen.	Data	Titolare	Ubicazione osservazione	Tematiche Ambientali	Sintesi della richiesta
1	-	-	Tavolo Imprenditori	Generale (presentata a tutti i Comuni)	SI	Varie
2	-	-	Coldiretti	Generale (presentata a tutti i Comuni)	SI	Varie

COMUNE DI BRISIGHELLA

N°	Prof. Gen.	Data	Titolare	Ubicazione osservazione	Tematiche Ambientali	Sintesi della richiesta
1	4342	08/06/2009	Coldiretti di Ravenna	Generale (presentata a tutti i Comuni)	SI	Varie
2	4520	13/06/2009	Valgimigli Volturmo	Fondo Molino Carrara	SI (Galasso)	Inserire nuova area residenziale

3	4632	18/06/2009	Lotti Giovanni		Marzeno, Via Modigliana	Ampliamento) SI (Ampliamento)		Inserire nuova area residenziale		
4	4651	18/06/2009	Ossani Luciano		Area Produttiva Pontenono	NO		Cambio di destinazione da produttivo a residenziale		
5	4711	18/06/2009	Ginanni Fantuzzi Maria Ginevra		Area Molino Carrara	SI (Escludere trasformazione)		Escludere area da previsione di trasformazione residenziale		
6	4723	20/06/2009	Gruppo Consiliare Brisighella nel Cuore		Generale	SI		Varie		
7	4740	22/06/2009	Gallegati Pietro, Paolo e Claudia		Ingresso Brisighella	SI (Ampliamento)		Inserire nuova area residenziale		
8	4751	22/06/2009	Italia Nostra		Generale (presentata anche a Faenza)	SI		Varie		
9	4833	24/06/2009	Tavolo degli Imprenditori		Generale (presentata a tutti i Comuni)	SI		Varie		
1 FT	5039	01/07/2009	Santandrea Giuliano		Marzeno (presentata anche a Faenza)	SI		Generale		

COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE

N°	Prot. Gen.	Data	Titolare	Ubicazione osservazione	Tematiche Ambientali	Sintesi della richiesta
1	7215	18/06/2009	Gherardi Emilia	Area Cedir	SI (Ampliamento)	Nuova area produttiva
2	7346	22/06/2009	Dalmonite Nadia	Castelnuovo (presentata anche a Solarolo)	SI (Ampliamento)	Nuova area produttiva
3	7405	23/06/2009	Benati Daniele	Via Casanova	SI (Ampliamento Viabilità)	Nuova area residenziale
4	7407	23/06/2009	Capogruppo provinciale F.I. PDL	Generale	SI (Ampliamento)	Varie
5	-	-	Tavolo Imprenditori	Generale (presentata a tutti i Comuni)	SI	Varie
6	-	-	Coldiretti	Generale (presentata a tutti i Comuni)	SI	Varie

COMUNE DI SOLAROLO

N°	Prot. Gen.	Data	Titolare	Ubicazione osservazione	Tematiche Ambientali	Sintesi della richiesta
1	2783	12/05/2009	Guerrieri Anna Maria e Guerrieri Domenica	Via Madonna della Salute	SI (Ampliamento borghetto)	Richiesta di edificabilità di intervalli in edificato sito in piccolo borghetto
2	3241	29/05/2009	Bassi Adelmo e Bassi Elisa	Via Madonna della Salute	SI (Ampliamento)	Estensione dell'ambito urbano in modo da includere particelle di proprietà
3	3303	30/05/2009	Bucci Domenico e altri	Via Madonna della Salute	SI (Ampliamento)	Estensione dell'ambito urbano in modo da includere particelle di proprietà
4	3456	08/06/2009	"uniti per Solarolo" -- "Solarolesi per il domani" -- "rifondazione comunista"	Via S. Mauro	SI (Viabilità)	Modifica del tracciato della viabilità secondaria -- Via Canaletta
5	3648	17/06/2009	Dalmonite Nadia	Castelnuovo (presentata anche a Solarolo)	SI (Ampliamento)	Richiesta di ampliamento dell'area destinata ad "Ambito di nuovi insediamenti produttivi sovra comunali"

6	3658	18/06/2009	Pini Davide	Via S.Mauro - Via Molinello	SI (Ampliamento)	(Presentata anche a Castel Bolognese) Ampliamento dell'area destinata a "Territorio Urbanizzabile di nuova previsione-ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali"
7	3691	19/06/2009	Zannoni Ettore e Gianluca	Via Canal Vecchio	SI (Ampliamento)	Ampliamento dell'area attualmente compresa nella scheda Normativa N
8	3692	19/06/2009	Farolfi Giovanni	Ca' del vento	SI (Ampliamento borghetto)	Creazione di borghetto trasformando terreno agricolo
9	3742	22/06/2009	Monducci Sandra e Vignali Vittorio	Via Felisio	SI (Ampliamento)	Scelta di destinare a "Ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali"
10	3782	24/06/2009	Tavolo Imprenditori	Generale (presentata a tutti i Comuni)	SI	



Provincia di Ravenna

ISTRUTTORIA PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

ALLA GIUNTA

SETTORE: Programmazione territoriale/PRT N. 75 DATA: 02/10/2009

OGGETTO: COMUNI DI FAENZA, BRISIGHELLA, CASOLA VALSENO, CASTEL BOLOGNESE, RIOLO TERME, SOLAROLO: PIANO STRUTTURALE COMUNALE ASSOCIATO, PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART.15 DEL D.LGS. 16.01.2008 N.4, L.R. 9/2008. ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008.

SETTORE INTERESSATO

Il sottoscritto Responsabile del *settore/servizio* interessato ESPRIME ai sensi ed agli effetti dell'art 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Ravenna, 02/10/2009

IL DIRIGENTE del SETTORE/SERVIZIO
(ANTONELLINI ARRIGO)

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

PER IL PRESIDENTE
F.to MENGOZZI ANDREA

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to CAPALDI MARIO

SI CERTIFICA:

- a) che la presente deliberazione è stata affissa oggi all'albo pretorio della Provincia per la pubblicazione per quindici giorni;
- b) che contestualmente all'affissione all'albo la stessa è stata comunicata ai capigruppo consiliari con elenco n. 39/G IV

Ravenna, li 23 OTT. 2009

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
F.to Istruttore Amministrativo Contabile
Selena Casarini

Copia conforme all'originale per uso amm.vo.

Ravenna, li 23 OTT. 2009

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Istruttore Amministrativo Contabile
Selena Casarini

SI CERTIFICA:

che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma quarto, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Ravenna, li 23 OTT. 2009

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
F.to Istruttore Amministrativo Contabile
Selena Casarini

Si ATTESTA che la presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio della Provincia dal 23 OTT. 2009 al

Ravenna,

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
F.to _____

(N. _____ DI REGISTRO)

AVVERTENZE: RICORSI GIURISDIZIONALI

(articolo 14 del regolamento di attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti e al segretario generale)

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente, ai sensi della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, entro il termine di 60 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza.

4. Lettera a firma del Segretario Generale sulle osservazioni pervenute

5. Elenco delle osservazioni presentate

OSSERVAZIONI PRESENTATE ENTRO IL 22 giugno 2009

Numero	Prot. Gen.	Data	Titolare	Ubicazione osservazione
1	2783	12/05/2009	Guerrini Anna Maria e Guerrini Domenica	Via Madonna della Salute
2	3241	29/05/2009	Geom. Manuel Santandrea per Bassi Adelmo ed Elisa	Via Madonna della Salute
3	3303	30/05/2009	Bucci Domenico, Germano, Verdiana, Wanda	Via Madonna della Salute
4	3456	08/06/2009	Panzavolta Fabio per "Uniti per Solarolo" – Zanotti Giuseppe per "Solarolesi per il domani" – Zacchini Ermanno per "Rifondazione Comunista"	Via Canaletta
5	3470	09/06/2009	Federazione Provinciale Coldiretti di Ravenna – Sez. di Faenza	NdA
6	3648	17/06/2009	Dalmonte Nadia	Loc. Castelnuovo
7	3658	18/06/2009	Pini Davide	Via Molinello
8	3691	19/06/2009	Zannoni Ettore – Zannoni Gianluca leg. rapp. Ditta "TRANS LINE srl"	Via Canalvecchio
9	3692	19/06/2009	Farolfi Giovanni	Via Larga
10	3742	22/06/2009	Monducci Sandra e Vignali Vittorio	Via Felisio

OSSERVAZIONI PRESENTATE DOPO IL 22 giugno 2009

Numero	Prot. Gen.	Data	Titolare	Ubicazione osservazione
1 FT	3783	24/06/2009	Tavolo delle Associazioni imprenditoriali faentine	GENERALE
2 FT	6923	21/11/2009	Ufficio Tecnico del comune di Solarolo	GENERALE
3 FT	7195	02/12/2009	Comune di Solarolo	Casello Autostr. loc. Castelnuovo

OSSERVAZIONI PRESENTATE AL COMUNE DI FAENZA MA DI COMPETENZA DEL COMUNE DI SOLAROLO

Numero Faenza	Prot. Gen. Faenza	Data Faenza	Titolare	Ubicazione osservazione
7 FT	2776	25/06/2009	Giordano Fagnocchi	area in Comune di Solarolo
21 FT	4578	23/10/2009	Comune di Solarolo e Comune di Castel Bolognese	Casello Autostr. loc. Castelnuovo

OSSERVAZIONI PRESENTATE AL COMUNE DI FAENZA, CON VALENZA SULL'INTERO AMBITO DEI SEI COMUNI, MA IN PARTE DI COMPETENZA DEL COMUNE DI SOLAROLO

Numero Faenza	Prot. Gen. Faenza	Data Faenza	Titolare	Ubicazione osservazione
5 FT	2756	25/06/2009	Coldiretti RA, CIA, COPAGRI	GENERALE

**OSSERVAZIONI PRESENTATE AL COMUNE DI FAENZA MA CON VALENZA
SULL'INTERO AMBITO DEI SEI COMUNI**

Numero Faenza	Prot.Gen. Faenza	Data Faenza	Titolare	Ubicazione osservazione
17	2662	22/06/2009	Settore LL.PP. - Comune di Faenza	V.Ospitalacci-V.S.Orsola
19	2667	23/06/2009	VERDI FAENZA	GENERALE
32	2694	23/06/2009	Collegio dei Geometri di RA	GENERALE
35	2697	23/06/2009	Gruppo Consiliare Rifondazione Comunista	GENERALE
37	2699	23/06/2009	Gruppo Consiliare FORZA ITALIA	GENERALE
39	2701	23/06/2009	Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna	Cartografia della tutela archeologica
4 FT	2755	25/06/2009	Ordine degli Ingegneri	GENERALE
6 FT	2775	25/06/2009	Vincenzo Galassini - Capo gruppo PDL	GENERALE
9 FT	3016	10/07/2009	ARPA	GENERALE
23 FT	4608	27/10/2009	Comune di Solarolo	NdA
25 FT	4705	30/10/2009	Confartigianato	GENERALE

6. Controdeduzione alle riserve della Provincia di Ravenna



Piano Strutturale Comunale Associato COMUNE DI FAENZA

- RISERVE -
PRV
Prot. Gen. n. 1030/09

Presentata da: Provincia di Ravenna

Residente a: Piazza Caduti per la Libertà 2/4

INDIVIDUAZIONE AREA OSSERVATA

**RIFERIMENTI PSC
GENERALE**

Sintesi delle riserve della Provincia di Ravenna

Le riserve della Provincia, formulate in allegato alla Delibera di Giunta Provinciale n. 341 del 01/07/2009 rilevano quanto segue:

- 1_ La disciplina dei centri storici, in riferimento alla Relazione Illustrativa di PSC pag. 52 e pag. 68, è materia di RUE e non di POC.
- 2_ L'art. 3 comma 2 delle Norme di Attuazione di PSC prevede che l'apposizione di vincoli e tutele derivanti da Piani sovraordinati comporti l'aggiornamento degli elaborati di Piano e che tale aggiornamento venga recepito con Delibera del Consiglio comunale; si ritiene che il procedimento di modifica del PSC non possa seguire tale iter, ma debba seguire le procedure indicate dall'art.32 della L.R. 20/2000, è necessario un rinvio alle disposizioni di Legge ed, in subordine, l'eliminazione del sopraccitato articolo.
- 3_ Il Piano, sia in Relazione che in Normativa riporta indici edificatori senza riportarne la definizione. Al fine di dare maggiore trasparenza e precisione allo strumento si chiede di riportare la definizione dei parametri citati.
- 4_ La Provincia, relativamente alle tavole di progetto relative agli Aspetti Strutturanti e nell'ottica di garantire la corretta applicazione dell'art. 7 delle Norme di Attuazione evidenzia i seguenti aspetti:
 - a) i corridoi per la viabilità di progetto sono da intendersi quali simboli grafici finalizzati ad indicare l'esigenza di un intervento infrastrutturale e non come precise zonizzazioni delle aree di sedime delle infrastrutture; va inoltre ribadito che i corridoi, come correttamente già riportato nelle Norme di Attuazione, "non sono soggetti a vincoli di inedificabilità ma, in attesa della definizione del progetto infrastrutturale, l'edificazione dovrà tenere conto degli obiettivi di PSC."
 - b) la Provincia segnala che, a titolo esemplificativo, all'adeguamento della SP 29 "Di Lugo", in prossimità dell'innesto con la via Emilia, deve essere garantito uno spettro di possibilità più ampio rispetto a quello riportato nella tavola di Piano corrispondente fino a ricomprendere l'attuale sede stradale.
- 5_ In riferimento all'elaborato di progetto riguardante il Comune di Castel Bolognese tav. 3_6 Aspetti Strutturanti, la Provincia evidenzia la necessità di dare continuità alla viabilità provinciale (in particolare la SP Canale di Solarolo) in quanto la continuità rappresentata dalla circonvallazione di Castel Bolognese non garantisce una tempistica certa rispetto alla realizzazione del futuro collegamento.

CONTRODEDUZIONE

Alle riserve della Provincia si risponde nei seguenti termini:

1_ A pag. 52 della Relazione illustrativa di PSC viene precisato che la disciplina dei centri storici non è da coordinare ed approfondire nel POC, bensì nel RUE (**AII.1**). La stessa modifica viene apportata anche a pag. 68 sostituendo "gli indirizzi per il POC" con "gli indirizzi per il RUE" (**AII.2**).

2_ Nelle Norme di Attuazione di PSC, l'art.3 comma 2 ultimo capoverso ("L'aggiornamento conseguente viene recepito formalmente con delibera del Consiglio comunale"), che introduceva procedure semplificate per l'adeguamento del

PSC viene eliminato rinviando in questo modo alla legislazione vigente in materia (Regionale e Provinciale) l'esatta modalità per intervenire sul PSC approvato **(All.3)**. L'art.32 bis della L.R. 20/2000 recentemente modificata stabilisce quale deve essere il procedimento da seguire per le varianti specifiche di PSC.

3_ Sia nella Relazione Illustrativa che nelle Norme di Attuazione del PSC (art. 14 Perequazione) è riportato l'indice edificatorio in mq/mq senza riportarne la definizione precisa; premesso che la definizione sarà oggetto di approfondimento nel RUE, sin da ora si assume l'indirizzo che le modalità di calcolo dell'indice si baseranno sul rapporto fra Superficie Utile Lorda e Superficie Territoriale, specificando che le definizioni di SUL (Superficie Utile Lorda) e di Superficie Territoriale (S.T.) discendono sostanzialmente (fatte salve le modifiche del RUE) da quanto già disciplinato dal vigente PRG di Faenza agli artt. 2.6 e 2.16 delle Norme di Attuazione vigenti. L'indice edificatorio riservato agli "ambiti puntuali di riqualificazione rappresentati da edifici incompatibili da demolire" viene invece calcolato in relazione alla SUL esistente e di cui è prevista la demolizione. Le sigle SU riportate in relazione **(All.4)** e normativa **(All.5)** vengono sostituite con le sigle SUL (Superficie Utile Lorda).

4_ All'art. 7 delle Norme di Attuazione di PSC è chiaramente riportato che i corridoi per la viabilità di progetto non sono soggetti a vincoli di inedificabilità, ma in attesa della definizione del progetto infrastrutturale, l'edificazione dovrà tenere conto degli obiettivi del PSC. La Provincia, nell'ottica di garantire la corretta applicazione di tale norma evidenzia due aspetti:

- a) il corridoio per la viabilità di progetto è da intendersi quale simbolo grafico e non come precisa zonizzazione dell'area;
- b) riguardo l'adeguamento della SP 29 "Di Lugo" in prossimità dell'innesto con la via Emilia è necessario garantire alla futura fase progettuale uno spettro di possibilità più ampio fino a ricomprendere l'attuale sede stradale.

Si condividono entrambe le riserve e si risponde nei seguenti termini:

- a) l'art. 7 comma 1 delle Norme di Attuazione viene integrato nel seguente modo: *"I corridoi per la viabilità sono finalizzati esclusivamente ad indicare l'esigenza di un intervento infrastrutturale e non rappresentano con esattezza l'area di possibile sedime dell'infrastruttura che sarà decisa nel POC."* **(All.6)**
- b) la scheda di Valsat Comune di Faenza: ambito 06_Via Lughese – Via Emilia, proprio in virtù della complessità della trasformazione urbanistica specifica attribuisce al progetto della viabilità (e alle sue possibili varianti) un valore preminente rispetto alle possibilità edificatorie; infatti queste ultime sono funzionali a questo importante progetto di viabilità e subordinate, come riporta la scheda di Valsat nel paragrafo "Minime dotazioni territoriali", alla preventiva risoluzione di ogni aspetto infrastrutturale.

5_ Quanto evidenziato dalla Provincia è totalmente condivisibile ed è argomento non limitato a Castel Bolognese, bensì a tutte le nuove infrastrutture fiancheggiate da ambiti soggetti a potenziale trasformazione.

Come principio generale la viabilità esistente continua ad esplicare completamente le sue funzioni fino a quando il progetto di trasformazione (edilizio ed infrastrutturale) non sarà approvato dagli enti proprietari delle infrastrutture esistenti e non avrà risolto ogni criticità. In particolare, con riferimento all'elaborato di progetto tav. 3_6 Aspetti Strutturanti e alla scheda di Valsat n.8 (Nuova circonvallazione – Ferrovia) riguardante il Comune di Castel Bolognese, si evidenzia come la trasformazione dell'area sia subordinata alla *"partecipazione, per una quotaparte stabilita dal POC, alla realizzazione del tratto, corrispondente all'ambito urbano, della circonvallazione e della sua sistemazione ambientale all'interno di un sistema alberato."*

Il PSC, in questo modo, assicura in via prioritaria il mantenimento e la continuità della viabilità esistente, che potrà subire modifiche solo dopo l'approvazione di un progetto condiviso con gli Enti proprietari e a cui gli utilizzi edificatori sono subordinati.

3.2 I progetti di rilievo pubblico: la concretezza

[...]

Nell'ambito di tali previsioni, il PSC, facendo proprie le discipline dei PRG vigenti, conferma le parti del tessuto storico urbano prive di caratteri storico-architettonici, culturali e testimoniali, ma incentiva l'eliminazione degli elementi incongrui e il miglioramento della qualità urbanistica ed edilizia.

I principi a) – b) – c) sono ritagliati sulla città storica e sul suo impianto originario, essendo anacronistica la conservazione delle affrettate e incongrue riedificazioni conseguenti alle demolizioni belliche.

Gli interventi devono riguardare le parti di immobili prive di valore storico; per ragioni prevalenti di interesse pubblico, rappresentato in questo caso dalla percezione della scena urbana storica, nella sua configurazione più vicina all'impianto originario, il PSC prevede, a livello di indirizzo, i seguenti interventi, a specificazione dei punti a) -

b) - c), da coordinare e approfondire nel **POG**:

- **Riqualificazione dei cortili privi di valore storico**

Da effettuare attraverso la riplasmazione [...]

3.2 I progetti di rilievo pubblico: la concretezza

[...]

Nell'ambito di tali previsioni, il PSC, facendo proprie le discipline dei PRG vigenti, conferma le parti del tessuto storico urbano prive di caratteri storico-architettonici, culturali e testimoniali, ma incentiva l'eliminazione degli elementi incongrui e il miglioramento della qualità urbanistica ed edilizia.

I principi a) – b) – c) sono ritagliati sulla città storica e sul suo impianto originario, essendo anacronistica la conservazione delle affrettate e incongrue riedificazioni conseguenti alle demolizioni belliche.

Gli interventi devono riguardare le parti di immobili prive di valore storico; per ragioni prevalenti di interesse pubblico, rappresentato in questo caso dalla percezione della scena urbana storica, nella sua configurazione più vicina all'impianto originario, il PSC prevede, a livello di indirizzo, i seguenti interventi, a specificazione dei punti a) -

b) - c), da coordinare e approfondire nel **RUE**:

- **Riqualificazione dei cortili privi di valore storico**

Da effettuare attraverso la riplasmazione [...]

Stato adottato

PSC PROGETTO_RELAZIONE ILLUSTRATIVA

4.1 Sistema insediativo storico

[...]

Gli indirizzi per il **POG**, per disciplinare gli interventi diretti, sono contenuti al punto 3.2 della presente relazione.

Un ulteriore indirizzo generale, al fine di esaltare le potenzialità dei centri storici con le varie componenti urbanistiche, edilizie ed economiche, è quello della redazione di coerenti **Piani Strategici**, dal forte contenuto [...]

Stato controdedotto

PSC PROGETTO_RELAZIONE ILLUSTRATIVA

4.1 Sistema insediativo storico

[...]

Gli indirizzi per il **RUE**, per disciplinare gli interventi diretti, sono contenuti al punto 3.2 della presente relazione.

Un ulteriore indirizzo generale, al fine di esaltare le potenzialità dei centri storici con le varie componenti urbanistiche, edilizie ed economiche, è quello della redazione di coerenti **Piani Strategici**, dal forte contenuto [...]

Art. 3 Efficacia e norme transitorie

[...]

2. *Modifiche.* Le disposizioni del PSC possono essere rese inapplicabili da disposizioni legislative di strumenti sovraordinati. L'apposizione di vincoli e tutele con valore conformativo dopo l'approvazione del PSC, qualora derivanti da piani sovraordinati, nel solo caso in cui questi si esprimano attraverso prescrizioni, comporta l'aggiornamento degli elaborati del PSC. ~~L'aggiornamento conseguente viene recepito formalmente con delibera del Consiglio comunale.~~

3. *Continuità degli strumenti urbanistici.* Fino alla adozione del RUE e del POC [...]

Art. 3 Efficacia e norme transitorie

[...]

2. *Modifiche.* Le disposizioni del PSC possono essere rese inapplicabili da disposizioni legislative di strumenti sovraordinati. L'apposizione di vincoli e tutele con valore conformativo dopo l'approvazione del PSC, qualora derivanti da piani sovraordinati, nel solo caso in cui questi si esprimano attraverso prescrizioni, comporta l'aggiornamento degli elaborati del PSC.

3. *Continuità degli strumenti urbanistici.* Fino alla adozione del RUE e del POC [...]

3.1 Le strategie urbanistiche: la prospettiva

[...]

In ragione di precise strategie territoriali, il PSC riconosce ad alcune situazioni una capacità edificatoria da utilizzare prevalentemente a distanza: negli ambiti per nuovi insediamenti, in aree a edificabilità ridotta, nelle zone urbane dove sono previsti incentivi. L'intervallo di variazione dell'indice che spetta ai proprietari è:

- *acquisizione di aree per servizi pubblici* 0,03 ÷ 0,06 mq/mq
 - *ampliamento di pertinenze stradali, piste, viali, ecc.* 0,08 ÷ 0,12 mq/mq
 - *aree private da attrezzare per dotazioni ecologiche, ambientali e mitigazioni paesaggistiche* 0,01 ÷ 0,012 mq/mq
 - *ambiti puntuali di riqualificazione rappresentati da edifici incompatibili da demolire* 0,12 ÷ 0,20 mq/mq
- (rispetto alla **SU** esistente)*

Per conseguire gli obiettivi del PSC l'Amministrazione si riserva la possibilità di assegnare in sede di formazione del POC, oltre alla edificabilità privata e pubblica, una quota di edificabilità premiale.

Nuovo Ambito	Indice privato*	Indice premiale/ Accoglienza/ Qualità*	Indice pubblico*	TOTALE INDICE*
A12	0,10 ÷ 0,14	0,10 ÷ 0,15	0,06 ÷ 0,10	0,26 ÷ 0,39
A13-A14	0,22 ÷ 0,25	0,02 ÷ 0,05	0,06 ÷ 0,10	0,30 ÷ 0,40

*Gli indici sono espressi in mq/mq

L'indice privato, calcolato su tutta l'area, va concentrato in un ambito territoriale parziale.

L'indice premiale, da associare anche alla previsione di funzioni pregiate è finalizzato prevalentemente a favorire il trasferimento di volumi da altre aree, incentivare la qualità sociale, insediativa ed ecologica di cui al successivo punto 4.5.

L'indice pubblico che può essere oggetto di trasferimento, con le relative aree, è finalizzato prevalentemente al raggiungimento degli obiettivi riferiti alla qualità sociale, per favorire il trasferimento di volumi da altre aree e quale patrimonio disponibile per importanti strategie di interesse pubblico sul tema della casa e della ricettività.

E', altresì, facoltà dell'Amministrazione comunale, effettuate le opportune valutazioni in sede di POC, rinunciare alle capacità edificatorie generate dall'indice pubblico negli ambiti A12 – A13 – A14.

A fronte di tale eventuale cambiamento di destinazione dei diritti edificatori, al soggetto attuatore verrà richiesta una contribuzione alle dotazioni territoriali in termini di suoli, opere, servizi o superfici utili.

Fermo restando l'indice totale, la ripartizione potrà essere oggetto di puntuali valutazioni nel POC e potrà anche essere oggetto di parziale revisione qualora, nel periodo di validità del PSC si verifichino significative e documentate modifiche del quadro economico.

[...]

3.1 Le strategie urbanistiche: la prospettiva

[...]

In ragione di precise strategie territoriali, il PSC riconosce ad alcune situazioni una capacità edificatoria da utilizzare prevalentemente a distanza: negli ambiti per nuovi insediamenti, in aree a edificabilità ridotta, nelle zone urbane dove sono previsti incentivi. L'intervallo di variazione dell'indice che spetta ai proprietari è:

- *acquisizione di aree per servizi pubblici* 0,03 ÷ 0,06 mq/mq*
- *ampliamento di pertinenze stradali, piste, viali, ecc.* 0,08 ÷ 0,12 mq/mq*
- *aree private da attrezzare per dotazioni ecologiche, ambientali e mitigazioni paesaggistiche* 0,01 ÷ 0,012 mq/mq*
- *ambiti puntuali di riqualificazione rappresentati da edifici incompatibili da demolire* 0,12 ÷ 0,20 mq/mq

(di SUL rispetto alla SUL esistente)

Per conseguire gli obiettivi del PSC l'Amministrazione si riserva la possibilità di assegnare in sede di formazione del POC, oltre alla edificabilità privata e pubblica, una quota di edificabilità premiale.

Nuovo Ambito	Indice privato*	Indice premiale/ Accoglienza/ Qualità*	Indice pubblico*	TOTALE INDICE*
A12	0,10 ÷ 0,14	0,10 ÷ 0,15	0,06 ÷ 0,10	0,26 ÷ 0,39
A13-A14	0,22 ÷ 0,25	0,02 ÷ 0,05	0,06 ÷ 0,10	0,30 ÷ 0,40

*Gli indici sono espressi in mq di SUL/mq di ST

L'indice privato, calcolato su tutta l'area, va concentrato in un ambito territoriale parziale.

L'indice premiale, da associare anche alla previsione di funzioni pregiate è finalizzato prevalentemente a favorire il trasferimento di volumi da altre aree, incentivare la qualità sociale, insediativa ed ecologica di cui al successivo punto 4.5.

L'indice pubblico che può essere oggetto di trasferimento, con le relative aree, è finalizzato prevalentemente al raggiungimento degli obiettivi riferiti alla qualità sociale, per favorire il trasferimento di volumi da altre aree e quale patrimonio disponibile per importanti strategie di interesse pubblico sul tema della casa e della ricettività.

E', altresì, facoltà dell'Amministrazione comunale, effettuate le opportune valutazioni in sede di POC, rinunciare alle capacità edificatorie generate dall'indice pubblico negli ambiti A12 – A13 – A14.

A fronte di tale eventuale cambiamento di destinazione dei diritti edificatori, al soggetto attuatore verrà richiesta una contribuzione alle dotazioni territoriali in termini di suoli, opere, servizi o superfici utili.

Fermo restando l'indice totale, la ripartizione potrà essere oggetto di puntuali valutazioni nel POC e potrà anche essere oggetto di parziale revisione qualora, nel periodo di validità del PSC si verificano significative e documentate modifiche del quadro economico.

[...]

Art. 14 Perequazione

[...]

3. *Indici.* In ragione di precise strategie territoriali, il PSC riconosce ad alcune situazioni una capacità edificatoria da utilizzare prevalentemente a distanza: negli ambiti per nuovi insediamenti, in aree a edificabilità ridotta, nelle zone urbane dove sono previsti incentivi. L'intervallo di variazione dell'indice che spetta ai proprietari è:

- *acquisizione di aree per servizi pubblici* 0,03 ÷ 0,06 mq/mq
 - *ampliamento di pertinenze stradali, piste, viali, ecc.* 0,08 ÷ 0,12 mq/mq
 - *aree private da attrezzare per dotazioni ecologiche, ambientali e mitigazioni paesaggistiche* 0,01 ÷ 0,012 mq/mq
 - *ambiti puntuali di riqualificazione rappresentati da edifici incompatibili da demolire* 0,12 ÷ 0,20 mq/mq
- (rispetto alla **SU** esistente)*

Fatto salvo quanto stabilito dalla VALSAT, per conseguire gli obiettivi del PSC l'Amministrazione si riserva la possibilità di assegnare in sede di formazione del POC, oltre alla edificabilità privata e pubblica, una quota di edificabilità premiale.

Nuovo Ambito	Indice privato*	Indice premiale/ Accoglienza/ Qualità*	Indice pubblico*	TOTALE INDICE*
A12	0,10 ÷ 0,14	0,10 ÷ 0,15	0,06 ÷ 0,10	0,26 ÷ 0,39
A13-A14	0,22 ÷ 0,25	0,02 ÷ 0,05	0,06 ÷ 0,10	0,30 ÷ 0,40

*Gli indici sono espressi in mq/mq

L'indice privato, calcolato su tutta l'area, va concentrato in un ambito territoriale parziale.

L'indice premiale, da associare anche alla previsione di funzioni pregiate è finalizzato prevalentemente a favorire il trasferimento di volumi da altre aree, incentivare la qualità sociale, insediativa ed ecologica di cui al precedente art. 9.

L'indice pubblico che può essere oggetto di trasferimento con le relative aree, è finalizzato prevalentemente al raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 9 comma 2 (La qualità sociale), per favorire il trasferimento di volumi da altre aree e quale patrimonio disponibile per importanti strategie di interesse pubblico sul tema della casa e della ricettività.

E' altresì facoltà dell'Amministrazione comunale, effettuate le opportune valutazioni in sede di POC, rinunciare alle capacità edificatorie generate dall'indice pubblico negli ambiti A12 – A13 – A14.

A fronte di tale eventuale cambiamento di destinazione dei diritti edificatori, al soggetto attuatore verrà richiesta una contribuzione alle dotazioni territoriali in termini di suoli, opere, servizi o superfici utili.

Fermo restando l'indice totale, la ripartizione potrà essere oggetto di puntuali valutazioni nel POC e potrà anche essere oggetto di parziale revisione qualora, nel periodo di validità del PSC si verificano significative e documentate modifiche del quadro economico. [...]

Art. 14 Perequazione

[...]

3. *Indici.* In ragione di precise strategie territoriali, il PSC riconosce ad alcune situazioni una capacità edificatoria da utilizzare prevalentemente a distanza: negli ambiti per nuovi insediamenti, in aree a edificabilità ridotta, nelle zone urbane dove sono previsti incentivi. L'intervallo di variazione dell'indice che spetta ai proprietari è:

- *acquisizione di aree per servizi pubblici* 0,03 ÷ 0,06 mq/mq*
- *ampliamento di pertinenze stradali, piste, viali, ecc.* 0,08 ÷ 0,12 mq/mq*
- *aree private da attrezzare per dotazioni ecologiche, ambientali e mitigazioni paesaggistiche* 0,01 ÷ 0,012 mq/mq*
- *ambiti puntuali di riqualificazione rappresentati da edifici incompatibili da demolire* 0,12 ÷ 0,20 mq/mq

(di SUL rispetto alla SUL esistente)

Fatto salvo quanto stabilito dalla VALSAT, per conseguire gli obiettivi del PSC l'Amministrazione si riserva la possibilità di assegnare in sede di formazione del POC, oltre alla edificabilità privata e pubblica, una quota di edificabilità premiale.

Nuovo Ambito	Indice privato*	Indice premiale/ Accoglienza/ Qualità*	Indice pubblico*	TOTALE INDICE*
A12	0,10 ÷ 0,14	0,10 ÷ 0,15	0,06 ÷ 0,10	0,26 ÷ 0,39
A13-A14	0,22 ÷ 0,25	0,02 ÷ 0,05	0,06 ÷ 0,10	0,30 ÷ 0,40

**Gli indici sono espressi in mq di SUL/mq di ST*

L'indice privato, calcolato su tutta l'area, va concentrato in un ambito territoriale parziale.

L'indice premiale, da associare anche alla previsione di funzioni pregiate è finalizzato prevalentemente a favorire il trasferimento di volumi da altre aree, incentivare la qualità sociale, insediativa ed ecologica di cui al precedente art. 9.

L'indice pubblico che può essere oggetto di trasferimento con le relative aree, è finalizzato prevalentemente al raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 9 comma 2 (La qualità sociale), per favorire il trasferimento di volumi da altre aree e quale patrimonio disponibile per importanti strategie di interesse pubblico sul tema della casa e della ricettività.

E' altresì facoltà dell'Amministrazione comunale, effettuate le opportune valutazioni in sede di POC, rinunciare alle capacità edificatorie generate dall'indice pubblico negli ambiti A12 – A13 – A14.

A fronte di tale eventuale cambiamento di destinazione dei diritti edificatori, al soggetto attuatore verrà richiesta una contribuzione alle dotazioni territoriali in termini di suoli, opere, servizi o superfici utili.

Fermo restando l'indice totale, la ripartizione potrà essere oggetto di puntuali valutazioni nel POC e potrà anche essere oggetto di parziale revisione qualora, nel periodo di validità del PSC si verificano significative e documentate modifiche del quadro economico. [...]

Art. 7 Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti

1. *Ambiti e reti infrastrutturali, attrezzature tecnologiche.* Sono le parti del territorio occupate da infrastrutture ferroviarie e viarie che, unitamente alle relative fasce di rispetto e ai corridoi per la viabilità di progetto, compongono lo spazio per la viabilità nonché dalle principali attrezzature tecnologiche; sono descritte, unitamente ai principali standard di riferimento, al punto 3.2 (I progetti di rilievo pubblico: la concretezza) e al punto 4.4 (Dotazioni territoriali) della Relazione Illustrativa. I corridoi per la viabilità di progetto non sono soggetti a vincoli di inedificabilità ma, in attesa della definizione del progetto infrastrutturale, l'edificazione dovrà tenere conto degli obiettivi del PSC.

2. *Obiettivi e prestazioni.* In questi ambiti il PSC promuove [...]

Art. 7 Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti

1. *Ambiti e reti infrastrutturali, attrezzature tecnologiche.* Sono le parti del territorio occupate da infrastrutture ferroviarie e viarie che, unitamente alle relative fasce di rispetto e ai corridoi per la viabilità di progetto, compongono lo spazio per la viabilità nonché dalle principali attrezzature tecnologiche; sono descritte, unitamente ai principali standard di riferimento, al punto 3.2 (I progetti di rilievo pubblico: la concretezza) e al punto 4.4 (Dotazioni territoriali) della Relazione Illustrativa. I corridoi per la viabilità di progetto non sono soggetti a vincoli di inedificabilità ma, in attesa della definizione del progetto infrastrutturale, l'edificazione dovrà tenere conto degli obiettivi del PSC.

I corridoi per la viabilità sono finalizzati esclusivamente ad indicare l'esigenza di un intervento infrastrutturale e non rappresentano con esattezza l'area di possibile sedime dell'infrastruttura che sarà decisa nel POC.

2. *Obiettivi e prestazioni.* In questi ambiti il PSC promuove [...]

**7. Dichiarazione di sintesi al parere motivato della Provincia di Ravenna
ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 4/2008, L.R. 9/2008 e L.R. 19/2008**



Piano Strutturale Comunale Associato COMUNE DI FAENZA

. DICHIAR. di SINTESI .
PARERE MOT.VAS - PRV
Prot.Gen. n. 1030/09

Presentata da: Provincia di Ravenna

Residente a: Piazza Caduti per la Libertà 2/4

INDIVIDUAZIONE AREA OSSERVATA

**RIFERIMENTI PSC
GENERALE**

Sintesi del parere motivato della Provincia di Ravenna

(ai sensi del D. Lgs 4/2008, della L.R. 9/2008 e della L.R. 19/2008)

- A) La Giunta Provinciale, con propria Deliberazione n. 477 del 07/10/2009, ha espresso parere favorevole relativamente alla verifica di compatibilità del PSC dell'Ambito faentino con le condizioni di pericolosità locale del territorio di cui all'art.15 della L.R. 09/2008 e che tale parere favorevole è legato alle condizioni espresse dal Settore Ambiente e Suolo della Provincia stessa riportate nel "Considerato" del parere motivato, inviato ai Comuni dell'Ambito faentino con lettera protocollo 87547 del 27/10/2009, che possono riassumersi nei seguenti punti:
- 1) Carta geologica (scala 1:50.000) tav.B.2.1 Quadro Conoscitivo: vengono elencati alcuni aspetti, come ad esempio il rapporto arenaria/pelite nella Formazione Marnoso-Arenacea, la Formazione Gessoso-Solfifera (cartografata insieme alla Formazione a Colombacci) e i subsistemi nelle alluvioni antiche dell'alta pianura, che meritano di essere approfonditi nei piani urbanistici di dettaglio;
 - 2) Carta geomorfologica (scala 1:50.000) tav.B.2.2 Quadro Conoscitivo: vengono indicati alcuni aspetti da approfondire nei piani urbanistici di dettaglio; tali aspetti specifici riguardano la tipologia delle frane, dei depositi di versante e dei terrazzi alluvionali nonché la necessità di considerare le cave o le ex cave;
 - 3) Carta idrogeologica (scala 1:50.000) tav.B.2.3 Quadro Conoscitivo: vengono richiesti chiarimenti riguardo ad una ipotetica incongruenza quando si afferma che i terreni praticamente impermeabili sono "correlati con importanti acquiferi sotterranei";
 - 4) Carta della pericolosità idrogeologica (scala 1:50.000) tav.B.3.1 Quadro Conoscitivo: viene richiesto di completare l'accertamento sulla pericolosità idrogeologica, nei piani urbanistici operativi, analizzando la predisposizione dei pendii per i processi di dilavamento, le potenziali interferenze ad opera degli elementi antropici e distinguendo le frane quiescenti da quelle stabilizzate;
 - 5) Carta della pericolosità sismica locale (scala 1:50.000) tav.B.3.2 Quadro Conoscitivo: si evidenzia come nelle successive fasi della realizzazione del Piano andranno studiati e considerati aspetti quali l'acclività dei versanti, la prossimità a cigli e scarpate, potenziale liquefazione del terreno, ecc...;
 - 6) Carte delle "aree suscettibili di effetti locali" a livello comunale (scala 1:10.000) tavv.B.3.3.1-6 Quadro Conoscitivo: si raccomanda la massima attenzione in tutte le zone urbanizzate ed urbanizzabili;
 - 7) Carte di indirizzo per la verifica di interferenza tra dissesto ed elementi a rischio nelle U.I.E. a rischio R1, R2, R3 ed R4 a livello comunale (scala 1:25.000) tavv.B.3.7.1-5 Quadro Conoscitivo: si raccomanda la massima attenzione in tutte le zone urbanizzate ed urbanizzabili;
 - 8) Carta dei geositi (scala 1:50.000) tav.2.4 Quadro Conoscitivo: si auspica che negli approfondimenti a media e grande scala sia possibile individuare altri geositi meritevoli di protezione;
 - 9) Ci si associa a quanto ricordato dagli estensori del Piano nella Relazione Geologica Illustrativa e si riassumono, in breve, gli approfondimenti, da eseguirsi perlopiù alle scale di pianificazione operativa, elencati nei punti precedenti.

B) La Giunta Provinciale, con propria Deliberazione n. 477 del 07/10/2009, ha espresso parere positivo relativamente alla verifica della compatibilità ambientale del PSC dell'Ambito faentino ai sensi dell'art.15 del D.Lgs n.4 del 16/01/2008 e che tale parere positivo è legato alla necessità di dare riscontro a quanto osservato da Arpa e Soprintendenza Archeologica dell'Emilia-Romagna così come riportato nel "Considerato" del parere motivato inviato dalla Provincia stessa ai Comuni dell'Ambito faentino con lettera protocollo 87547 del 27/10/2009.

C) Monitoraggio

DICHIARAZIONE DI SINTESI

A) Il parere motivato della Provincia di Ravenna, relativamente alla verifica della compatibilità del PSC dell'Ambito faentino con le condizioni di pericolosità locale del territorio di cui al precedente punto, è stato pienamente recepito in fase di controdeduzione, rispondendo in coerenza ai punti riportati nel "Considerato" del parere stesso nelle seguenti modalità:

- 1) Carta geolitologica (scala 1:50.000) tav.B.2.1 Quadro Conoscitivo: gli aspetti elencati, come ad esempio il rapporto arenaria/pelite nella Formazione Marnoso-Arenacea, la Formazione Gessoso-Solfifera (cartografata insieme alla Formazione a Colombacci) e i subsintemi nelle alluvioni antiche dell'alta pianura, poiché necessitano di restituzioni cartografiche a scala maggiore verranno approfonditi nei piani urbanistici di dettaglio ed andranno perciò a completare l'analisi geolitologica a scala territoriale del Quadro Conoscitivo;
- 2) Carta geomorfologica (scala 1:50.000) tav.B.2.2 Quadro Conoscitivo: gli aspetti di approfondimento riguardanti la tipologia delle frane, dei depositi di versante e dei terrazzi alluvionali nonché la presenza di cave o di cave dismesse (che necessitano di una restituzione cartografica a scala maggiore), verranno indagati nei piani urbanistici a scala operativa ed andranno a dettagliare in maniera più puntuale gli aspetti riguardanti le morfologie di versante (Coperture detritiche di versante, frane attive, frane quiescenti o stabilizzate, principali conoidi intravallive), le morfologie fluviali (Aree alluvionali terrazzate intravallive e della media pianura, aree alluvionali in evoluzione, aree alluvionali di interdosso, dossi fluviali sub-attuali, paleodossi fluviali), morfologie carsiche (doline), morfologie antropiche (principali accumuli antropici urbani, aree estrattive in atto o previste e principali aree estrattive dismesse), le morfologie dei terreni (Orli scarpata di terrazzo, spartiacque principali, microrilievo naturale della media e bassa pianura) analizzati alla scala territoriale nel Quadro Conoscitivo;
- 3) Carta idrogeologica (scala 1:50.000) tav.B.2.3 Quadro Conoscitivo: si precisa come i terreni praticamente impermeabili citati siano "correlati con importanti acquiferi sotterranei" poiché svolgono funzione di acquitardo in favore degli acquiferi soprastanti;
- 4) Carta della pericolosità idrogeologica (scala 1:50.000) tav.B.3.1 Quadro Conoscitivo: l'accertamento sulla pericolosità idrogeologica verrà completato, nei piani urbanistici di pertinenza operativa, analizzando la predisposizione dei pendii per i processi di dilavamento, le potenziali interferenze ad opera degli elementi antropici e recependo gli approfondimenti riguardanti gli aspetti geomorfologici di dettaglio riguardanti la tipologia delle frane di cui al punto 2);
- 5) Carta della pericolosità sismica locale (scala 1:50.000) tav.B.3.2 Quadro Conoscitivo: nelle successive fasi della realizzazione del Piano verranno considerati aspetti quali l'acclività dei versanti, la prossimità a cigli e scarpate, potenziale liquefazione del terreno, ecc...riferendosi in particolar modo all'analisi di microzonazione sismica di cui al punto 6) elaborata in fase di controdeduzione;
- 6) Carte delle "aree suscettibili di effetti locali" a livello comunale – tavv.B.3.3.1-6 Quadro Conoscitivo: l'analisi di microzonazione sismica locale è stata approfondita, dopo l'adozione del PSC, analizzando la risposta sismica locale delle aree urbanizzate ed urbanizzabili, fino ad un secondo livello di approfondimento, così come indicato nell'allegato all'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico approvato dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna con atto n.112/2007; gli elaborati di microzonazione sismica locale (scala 1:5.000), redatti con il coordinamento del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia Romagna, derivano da una campagna di prove geologiche e geofisiche appositamente effettuate in siti mirati (prove penetrometriche,

carotaggi ad estrazione continua fino a profondità di almeno 30 metri, prove down-hole, prove Remi-Masw, ecc) sostituiscono gli elaborati adottati di PSC e vanno considerati come elaborati del Quadro Conoscitivo integranti il progetto;

- 7) Carte di indirizzo per la verifica di interferenza tra dissesto ed elementi a rischio nelle U.I.E. a rischio R1, R2, R3 ed R4 a livello comunale (scala 1:25.000) tavv.B.3.7.1-5 Quadro Conoscitivo: dopo l'adozione del PSC sono stati approfonditi e completati gli elaborati di verifica di interferenza tra fenomeni di dissesto ed elementi urbanistici a rischio; le elaborazioni, richieste in sede di Conferenza di Pianificazione dall'Autorità di Bacino del Reno, per completezza e coerenza, riguardano il territorio di tutti i Comuni dell'Ambito faentino e non solo l'ambito di competenza della richiedente Autorità di Bacino; le tavole grafiche del Quadro Conoscitivo (B.3.7.1-5) che in adozione erano definite "carte di indirizzo" sono state corrette e completate, inserendo un richiamo alle schede di verifica raccolte poi in uno specifico elaborato, per diventare, in tal modo, vere e proprie "carte di inquadramento"; le schede di verifica di interferenza, sono state validate dall'Autorità di Bacino del Reno ed inviate, per conoscenza, all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, sono state raccolte, al fine di semplificarne l'utilizzo, in un unico elaborato allegato al Quadro Conoscitivo e denominato "ALLEGATO 2: Verifica di interferenza tra dissesto ed elementi a rischio nelle U.I.E. a rischio R1, R2, R3 ed R4". Si precisa, inoltre, che sia gli elaborati grafici che l'allegato contenente le schede di verifica vanno considerati come elaborati del Quadro Conoscitivo integranti il progetto di PSC;
- 8) Carta dei geositi (scala 1:50.000) tav.2.4 Quadro Conoscitivo: si precisa come negli approfondimenti a media e grande scala sarà possibile ed auspicabile individuare altre aree contraddistinte dalla presenza di singolarità geologiche meritevoli di protezione;
- 9) Si conferma come le indagini di approfondimento elencate nei punti precedenti, ad esclusione delle analisi per la microzonazione sismica locale e della verifica di interferenza tra dissesto ed elementi urbanistici a rischio, andranno eseguite alle scale della pianificazione operativa e di dettaglio.

B) Il parere motivato della Provincia di Ravenna, relativamente alla verifica della compatibilità ambientale del PSC dell'Ambito faentino di cui al precedente punto è stato recepito, dando pieno e coerente riscontro alle osservazioni presentate da Arpa e Soprintendenza Archeologica dell'Emilia-Romagna nell'elaborato di controdeduzione parte integrante e sostanziale del presente atto cui si rimanda integralmente.

C) Monitoraggio:

L'aggiornamento e la revisione degli elaborati di PSC permetterà di recepire piani sovraordinati e piani settoriali sopravvenuti che ineriscono gli aspetti condizionanti del Piano stesso.

Il monitoraggio dell'attuazione del PSC avverrà in particolar modo con l'aggiornamento del Quadro Conoscitivo e degli elaborati riguardanti gli "aspetti condizionanti" del PSC; in questo modo sarà possibile valutare gli effetti del Piano sul territorio ed in particolare sui sistemi ambientali e territoriali.

